

**BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO  
COOPERATIVO**

**Bilancio al 31 dicembre 2013**

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE**

**Cari Soci,**

anche il 2013 è stato un anno complesso. L'Italia si è oggettivamente impoverita; i divari si sono ampliati: la produzione è entrata in stallo; la disoccupazione è cresciuta, i salari reali si sono compressi.

Ma le situazioni positive non mancano. Le storie di reazione, le manifestazioni della voglia di tenere duro, la volontà di rimboccarsi le maniche costituiscono fatti e antidoti ad un pessimismo inconcludente.

In questo contesto, sentiamo ancora più forte, anche come cittadini, il dovere di contribuire a ricostruire nel nostro territorio il tessuto di fiducia, a rilanciare in avanti la speranza, a generare il futuro.

La nostra BCC è nata proprio per assolvere a questo compito.

Per tenere fede al mandato ricevuto dai soci ed esplicitato chiaramente nei principi ispiratori dell'articolo 2 dello statuto, la Banca nel corso 2013 ha rafforzato la propria presenza sul territorio storico aprendo le filiali di Rigolato e Timau, offrendo un concreto aiuto a queste comunità che si sono viste private di servizi indispensabili. Le logiche di queste aperture sono in primis cooperative, per alleviare la situazione creata da altri operatori che seguono invece logiche meramente economiche creando disagio e impoverendo il territorio. Il futuro lo scriviamo noi, cittadini, operatori economici, soci, è per questo che le comunità locali dovranno adeguatamente rispondere all'iniziativa profusa dalla Banca per non vanificare questo impegno verso le persone e il nostro territorio, che va salvaguardato e sviluppato.

**Signori Soci,**

La presente relazione è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca ha operato.

Si reputa opportuno esporre in premessa la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

## **LO SCENARIO MACROECONOMICO**

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate. Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il driver principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne in Cina. Contestualmente, a seguito della decisione di dicembre del Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve di procedere a un progressivo rientro del programma di acquisto delle attività (da 85 miliardi di dollari mensili a 75 prima e 65 successivamente), si è osservato dapprima un calo dell'incertezza nei mercati finanziari internazionali e successivamente il manifestarsi di tensioni valutarie in alcuni paesi emergenti. Gli indicatori delle più recenti indagini congiunturali hanno continuato a mostrare solide condizioni economiche a partire dalla seconda metà del 2013, mantenendosi tutti fermamente in territorio espansivo. Il commercio mondiale ha mantenuto vigore in chiusura d'anno, mostrando ulteriori segnali di stabilizzazione dopo un prolungato periodo di crescita modesta. D'altra parte, è probabile che la ripresa degli scambi internazionali prosegua in modo contenuto nel breve periodo, mantenendosi su livelli al di sotto di quelli osservati prima della crisi finanziaria. L'evoluzione delle condizioni nei mercati monetari e finanziari globali e le connesse incertezze potrebbero però influire negativamente sulla situazione economica.

Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2013. L'economia USA è stata alimentata prevalentemente dal rafforzamento della spesa per consumi personali e delle esportazioni rispetto al periodo precedente, mentre l'accumulo delle scorte ha continuato a fornire un contributo positivo per il quarto trimestre consecutivo. Sia gli investimenti in edilizia residenziale sia la spesa pubblica hanno subito un calo. Gli indicatori hanno recentemente segnalato la probabilità di una prosecuzione della ripresa economica nel primo trimestre del 2014. In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è salita all'1,5 per cento. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente per l'uscita di un maggior numero di individui dalle forze di lavoro arrivando al 6,7 per cento.

Nella **Zona Euro** il prodotto lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,1 per cento rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1 per cento), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5 per cento). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2 per cento) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3 per cento). Le indagini presso le imprese prefigurano una moderata espansione dell'attività economica nei primi mesi del 2014. L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,8 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno e significativamente al di sotto del livello soglia della BCE.

In **Italia**, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, confermata a dicembre 2013 dalla crescita dello 0,1 per cento su base trimestrale del PIL (stima preliminare, -0,8 per cento su base annua). Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri (l'ultima era stata a settembre 2011). La produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante la recessione del 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni Ottanta, è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,9 per cento. La disoccupazione giovanile ha fatto registrare una crescita esponenziale (42,4 per cento).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,7 per cento in dicembre.

Per quanto riguarda la **politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro**, Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandoli complessivamente allo 0,0 (tasso depositi overnight presso l'Eurosistema), allo 0,25 (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,75 per cento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,22 per cento come valore medio annuo ma tornando allo 0,29 per cento come valore puntuale di fine 2013). Il Consiglio Direttivo, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati. Rispetto agli anni passati il mercato monetario europeo assume minor grado di tensione e di illiquidità. Sul mercato si sono ripetutamente aperte riflessioni circa l'adozione di tassi negativi sui depositi presso BCE: un segnale di evidente attenzione del mercato verso rischi deflazionistici. L'offerta di moneta, permane ampia, anche se gli acquisti di titoli di Stato effettuati da BCE rappresentano solo il 3 per cento del PIL dell'eurozona, contro il 10 per cento della Federal Reserve e il 25 per cento della bank of England.

## **L'ECONOMIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

### **Demografia**

Gli indicatori demografici in Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2012, riportano una popolazione residente di 1.221.860 unità (+0,3 per cento rispetto al 2011), di cui 102.568 stranieri (-6,2 per cento rispetto al 2011), che risultano essere l'8,4 per cento della popolazione regionale. L'età media dei residenti in Friuli Venezia Giulia è di 46 anni; nel dettaglio: la popolazione residente con età fra 0 e 14 anni è il 12,7 per cento, quella fra 15 e 64 anni il 63,0 per cento, quella con più di 65 anni il 24,3 per cento.

### **PIL e Valore Aggiunto**

A giugno 2013 il PIL stimato del Friuli Venezia Giulia registra un aumento dello 0,8 per cento, leggermente inferiore al dato rilevato nel Nord Est (+0,9 per cento). Il valore aggiunto procapite si attesta a 26.500 euro, superiore alla media nazionale (+13,6 per cento). I prezzi al consumo sono aumentati dello 0,6 per cento, in misura più contenuta rispetto alla situazione nazionale (+0,7 per cento).

## **Consumi**

Secondo gli analisti i consumi finali delle famiglie della regione sono previsti in ripresa nel triennio 2014-2016. Infatti, i forecast indicano come i consumi a livello regionale aumenteranno dello 0,27 per cento nel 2014, dello 0,24 per cento nel 2015 e dello 0,42 per cento nel 2016 dopo la caduta del biennio 2012-2013 (-3,64 per cento nel 2012 e -1,99 per cento nel 2013). La contenuta ripresa dei consumi finali delle famiglie a livello regionale dovrebbe sostanzialmente rimanere in linea con quella media nazionale ma inferiore alla media delle regioni del Nord Est.

## **Produzione e vendite**

Nel quarto trimestre 2013 l'analisi dei principali indicatori della salute dei settori produttivi regionali lascia intravedere alcuni deboli segnali di miglioramento dopo un lungo periodo di stasi.

Significativi appaiono i valori positivi assunti dagli indicatori tendenziali di produzione e vendite, ma con alcuni valori in diminuzione rispetto ai dati del terzo trimestre 2013:

- la produzione segna un discreto aumento dal +0,3 per cento, portandosi a +4,3 per cento;
- le vendite si mantengono su valori positivi (+0,4 per cento), ma presentano segnali di flessione sia in Italia che all'estero.

In leggera ripresa i nuovi ordini che su base congiunturale passano dal -10,5 per cento del terzo trimestre al -0,7 per cento del quarto, mentre per i valori tendenziali si evidenzia il passaggio in territorio positivo (+1,9 per cento contro il -1,9 per cento del terzo trimestre).

## **Settore immobiliare**

Nel primo semestre 2013 l'andamento del settore immobiliare del Friuli Venezia Giulia ha registrato 4.446 transazioni, pari al 2,17 per cento del mercato nazionale.

Rispetto al primo semestre dell'anno precedente, si rileva una contrazione del mercato immobiliare residenziale (-12,6 per cento, a fronte di un dato nazionale del -11,8 per cento) che ha riguardato, pur se in misura diversa, tutte le province: Gorizia -33 per cento, Trieste -26 per cento, Udine -6 per cento e Pordenone -4 per cento.

## **Mercato del lavoro e Cassa integrazione**

Il numero medio di persone in cerca di occupazione nel 2013 ha toccato le 41.800 unità, dato che risulta essere uno dei più negativi dal 1993, con un incremento del 12,9 per cento rispetto al 2012.

Il tasso di disoccupazione nel 2013 si attesta infine al 7,7 per cento (+0,9 per cento rispetto al 2012), dato che per la componente femminile si inasprisce toccando il 9,1 per cento, pari al doppio del livello pre-crisi (nel 2007 era al 4,7 per cento).

## **Nati-mortalità imprese**

Nel 2013 si è verificata una contrazione del numero delle imprese della regione, che registra un bilancio anagrafico negativo di 881 unità (-0,82 per cento), risultante dalla differenza tra le 7.061 cessazioni e le 6.180 nuove iscrizioni. Udine presenta variazioni più marcate della media regionale (-1,15 per cento).

## **L'ECONOMIA NELLA PROVINCIA DI UDINE**

### **Demografia**

Gli indicatori demografici nella provincia di Udine a dicembre 2012, riportano una popolazione residente di 536.622 unità (+0,3 per cento rispetto al 2011), di cui 39.973 stranieri (-2,8 per cento rispetto al 2011), che risultano essere il 7,5 per cento della popolazione della provincia. L'età media della provincia di Udine è di 46 anni, in linea con la media regionale.

### **Indicatori macroeconomici e commerciali per la provincia di Udine**

Il PIL stimato della provincia di Udine prevede un aumento dello 0,8 per cento, in linea con le previsioni regionali e la tendenza del nord Est. I prezzi al consumo sono in aumento dello 0,6 per cento, leggermente inferiori a quelli nazionali (+ 0,7 per cento).

Il traffico autostradale registra una diminuzione del 3,4 per cento. Le esportazioni dei primi tre trimestri evidenziano una diminuzione del 2,61 per cento, come pure le importazioni del meno 10,02 per cento.

### **Produzione e vendite**

Nel quarto trimestre del 2013, la variazione tendenziale (che esprime la variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) presenta una ripresa nella produzione industriale: +3,5 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2012.

Sempre su base tendenziale, il trend delle vendite si presenta in crescita nel corso dell'anno: -9,0 per cento del primo trimestre, -2,4 nel secondo, +2,1 nel terzo e +4,3 per cento nel quarto. Da segnalare la significativa performance del mercato interno relativamente al quarto trimestre 2013 (+8,0 per cento).

La curva degli ordini segna una ripresa nel terzo e nel quarto trimestre 2013 (rispettivamente +2,8 per cento e +4,7 per cento), in controtendenza rispetto alla prima parte dell'anno (-7,6 per cento nel primo trimestre e -2,4 per cento nel secondo).

### **Mercato del lavoro**

La variazione tendenziale delle assunzioni tra il terzo trimestre 2013 e il terzo trimestre del 2012 è pari al -8,3 per cento (-4,7 per cento per i maschi e -11,4 per cento per le femmine). La variazione percentuale dell'ultima annualità (quarto trimestre 2012 – terzo trimestre 2013) con l'annualità precedente (quarto trimestre 2011 – terzo trimestre 2012) è pari al -11,8 per cento (-8,3 per cento per i maschi e -14,5 per cento per le femmine).

### **Nati-mortalità delle imprese**

Nel 2013 si è verificata una contrazione del numero delle imprese della provincia, che registra un bilancio anagrafico negativo 599 unità (-1,15 per cento). Il saldo negativo è percentualmente inferiore alla media regionale (-0,82 per cento), e in controtendenza rispetto all'andamento medio nazionale (+0,21 per cento). Al 31 dicembre 2013 le imprese attive in provincia sono poco meno di 46.000.

## **CENNI SULL'EVOLUZIONE DELL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA NEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO**

Nel corso del 2013 nell'industria bancaria italiana ha trovato conferma la progressiva ripresa del *trend* della raccolta al dettaglio mentre è proseguita la flessione dei prestiti indotta da debolezza della domanda e politiche di offerta ancora restrittive.

Sul fronte del *funding* si è assistito, nel dettaglio, ad una crescita significativa dei depositi da clientela (+5,7 per cento annuo a novembre 2013) e dei pronti contro termine passivi (+8 per cento), mentre le emissioni obbligazionarie hanno fatto registrare una contrazione pari al 10 per cento.

I prestiti hanno continuato a contrarsi (-4,4 per cento annuo a novembre); i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3 per cento annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1 per cento. La flessione sui dodici mesi dei prestiti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari di dimensioni maggiori e il calo dei finanziamenti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2013 le politiche di offerta applicate ai prestiti alle imprese sono rimaste sostanzialmente invariate e restrittive, continuando a risentire della percezione di un elevato rischio di credito.

Pesa, sull'offerta di credito, l'incertezza relative all'impatto delle nuove regole di Basilea 3 e le verifiche in corso riguardanti l'asset quality review avviata dalla BCE sui maggiori gruppi bancari

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9 per cento, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti..

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta: le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2013 indicano una contrazione dell'11,8 per cento del margine di interesse. I ricavi netti per attività di servizio e negoziazione

compensano in parte l'andamento negativo della "gestione denaro" determinando una sostanziale stazionarietà del margine di intermediazione (+0,3 per cento). I costi operativi risultano in calo del 6,4 per cento. Il risultato di gestione presenta un incremento su base d'anno del 9,8 per cento.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel corso del 2013. Alla fine di giugno - ultima data disponibile - i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) del totale del sistema bancario erano pari, rispettivamente, all'11,3 e al 14,1 per cento, in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

## **L'ANDAMENTO DELLE BCC-CR NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO**

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente e si è ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale. D'altro canto, con l'ulteriore inasprirsi della crisi economica, anche nei mercati locali la domanda di credito dell'economia si è fortemente ridotta, mentre la necessità di contenere i rischi e preservare la dotazione patrimoniale ha indotto anche le BCC-CR a contenere sensibilmente l'erogazione di nuovo credito.

### **Gli assetti strutturali**

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha sostanzialmente mantenuto la propria copertura territoriale.

Tra il settembre 2012 ed il settembre 2013 il numero delle BCC-CR è diminuito (sono 385 nel 2013), gli sportelli sono aumentati di 13 unità (+0,3 per cento a fronte di una diminuzione del 3,8 per cento per cento registrata per il complesso delle banche.

### **Lo sviluppo dell'intermediazione**

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2013 anche le BCC-CR hanno fatto registrare una contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto alla diminuzione registrata mediamente nel sistema bancario italiano, mentre, sul fronte del funding, si è registrata per le banche della Categoria una progressiva crescita dei depositi da clientela. In considerazione di tali dinamiche la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2013 e si è attestata a fine anno rispettivamente al 7,2 per cento e al 7,7 per cento.

### **Qualità del credito**

Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto a fine 2013 l'8,4 per cento per cento, dal 6,5 per cento dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (4,5 per cento contro il 6,3 per cento del sistema per le famiglie consumatrici e 8,4 per cento contro 13,6 per cento per le famiglie produttrici a novembre 2013).

Nel corso dell'anno si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 6,9 per cento, dal 5,8 per cento dodici mesi prima. Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato una crescita del 17 per cento, inferiore alla media di sistema.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a novembre 2013 il 10 per cento, registrando nel corso dell'anno una crescita significativa, ma si mantiene inferiore di oltre due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

### **Attività di funding**

Nel corso dell'anno si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente.

La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni), pari a novembre a 159,9 miliardi, è cresciuta infatti del 6,2 per cento (+0,6 per cento nel sistema bancario). Su tale dinamica influisce positivamente l'uscita dei risparmiatori privati dai titoli di Stato italiani (-80 miliardi circa nel biennio 2012-2013): le BCC sono state capaci di intercettare tale liquidità.

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, in linea con quanto registrato nella media di sistema. Tale fenomeno è principalmente indotto dalla modifica della normativa fiscale.

La raccolta indiretta rimane su livelli inferiori al potenziale di sistema.

### **Posizione patrimoniale**

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro, un valore di rilievo.

Il tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, in leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2012, sono pari a settembre 2013 rispettivamente al 14,3 per cento ed al 15,2 per cento.

Il confronto con il restante settore bancario evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria non solo in termini di quantità di patrimonio, ma anche di qualità di patrimonio.

## **L'ANDAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

Il totale dei finanziamenti bancari in regione (dati riferiti a dicembre 2013) risulta pari a circa 31,6 miliardi di euro, segnando un decremento annuo del 3,4 per cento. Tale dinamica risulta migliore sia alla media nazionale (-4,2 per cento).

Analizzando gli ultimi dati di dettaglio disponibili (aggiornati a giugno 2013) si evidenzia come la dinamica negativa relativa al credito alle famiglie sia riconducibile principalmente al calo degli stock dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (-0,9 per cento), che costituiscono circa i due terzi del credito complessivamente concesso al settore: nei primi sei mesi dell'anno l'ammontare dei nuovi mutui si è ridotto del 16 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2012. Dal lato dell'offerta, i criteri per l'accesso al credito si sono mantenuti sostanzialmente invariati. Le residue tensioni si sono manifestate prevalentemente attraverso gli spread applicati alla clientela più rischiosa.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno il flusso delle nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti vivi (tasso di decadimento) è aumentato al 2,1 per cento. Il deterioramento della qualità del credito è stato più intenso per le imprese: gli ingressi in sofferenza, più consistenti per le aziende di maggiori dimensioni, sono saliti al 3,1 per cento dei prestiti (2,5 per cento alla fine del 2012). Il tasso di decadimento è aumentato in modo più marcato per il comparto delle costruzioni (6,5 per cento). Tra la fine di dicembre e quella di giugno l'incidenza dei prestiti in temporanea difficoltà di rimborso (esposizioni incagliate), di quelli ristrutturati e di quelli scaduti sul totale dei finanziamenti a residenti è cresciuta dal 5,3 al 6,1 per cento; tale dinamica è riconducibile principalmente alle imprese (dal 7,2 all'8,5 per cento).

## **LE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

L'aggregato delle 15 Bcc del Friuli Venezia Giulia evidenzia:

- 234 sportelli in regione e 4 in Veneto, per un totale di 238 sportelli;
- una quota di mercato in Friuli Venezia Giulia pari al 24,5 per cento;
- area operativa con competenza in 213 comuni su 218;
- in 30 comuni della regione, tutti con meno di 3.000 abitanti, le Bcc rappresentano l'unica presenza bancaria.

I Soci delle Bcc regionali risultano essere, a dicembre 2013, quasi 62 mila.

I dati di sintesi delle Bcc regionali sono i seguenti:

- la massa operativa ha raggiunto, a fine 2013, i 13,3 miliardi di euro;

- gli impieghi ammontano a 5,2 miliardi di euro, in lieve crescita rispetto a dicembre 2012 (+0,32 per cento) e rappresentano una quota di mercato pari al 16,4 per cento, in aumento dello 0,5 per cento;
- gli impieghi pesano l'87 per cento sulla raccolta diretta, dato in calo rispetto all'89 per cento registrato a dicembre 2012;
- la raccolta complessiva del 2013 ha superato gli 8,1 miliardi di euro, in lieve aumento rispetto alla fine dell'anno precedente (+2 per cento);
- la raccolta diretta, pari a 5,9 miliardi di euro, esprime una crescita rispetto ai valori di dicembre 2012 (+2,1 per cento), con una quota di mercato che aumenta dell'1,4 per cento su base annua attestandosi al 17,4 per cento;
- la raccolta indiretta, pari a 2,2 miliardi di euro, risulta in crescita dell'1,75 per cento rispetto a dicembre 2012, con una quota di mercato del 12,3 per cento (+0,1 per cento rispetto a dicembre 2012);
- l'incidenza del totale delle partite deteriorate sugli impieghi si presenta in crescita, arrivando al 9,7 per cento, contro l'8,1 per cento di dicembre 2012;
- risulta in crescita l'incidenza delle sofferenze, pari al 5,3 per cento (contro un valore del 4,2 per cento a dicembre 2012);
- in crescita anche l'incidenza degli incagli, pari al 3,5 per cento (3,3 per cento a dicembre 2012).

Per quanto riguarda le performance operative regionali, quelle conseguite dalla Banca di Carnia e Gemonese sono risultate, a fine 2013, le seguenti:

(*)	Banca di Carnia e Gemonese	BCC regionali
Raccolta globale	+ 6,25%	+ 2,02%
Raccolta diretta	+ 5,18%	+ 2,13%
Raccolta indiretta	+ 8,43%	+ 1,75%
Raccolta indiretta/totale raccolta	33,41%	26,94%
Impieghi alla clientela	- 0,86%	+ 0,32%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	2,84%	5,33%
Impieghi deteriorati/impieghi lordi	5,85%	9,68%
Utile lordo	- 3,8%	- 19,1%

(\*) i dati sono forniti dalla Federazione BCC FVG, sono utilizzati esclusivamente per il confronto e non sono definitivi rispetto ai dati di bilancio definitivo di ciascuna banca.

### ALCUNE REALIZZAZIONI DEL 2013

Il Piano strategico di Federcasse 2013-2015 per il Credito Cooperativo ha individuato varie priorità per il triennio in corso, fra le quali spiccano alcune di particolare importanza.

#### **La rete di sicurezza del Credito Cooperativo: il ruolo del FGD in questa crisi, le prospettive del FGI**

A legislazione invariata, e nonostante la profonda e prolungata crisi che ha investito l'economia italiana, la rete di sicurezza (safety net) delle BCC-CR costruita nel corso del tempo ha confermato la propria capacità di assicurare la salvaguardia della fiducia dei risparmiatori nel Credito Cooperativo e la complessiva stabilità del sistema delle BCC-CR.

Per quanto concerne il più ampio dibattito sulla gestione delle situazioni di difficoltà delle banche, è emersa con chiarezza l'esigenza di andare anche oltre la rete di sicurezza in senso stretto e di predisporre strumenti in grado di prevenire fenomeni di crisi piuttosto che gestirli solamente. La strumentazione che si sta concretamente realizzando sia all'interno dei Fondi già operanti (FGD e FGO), sia quella predisposta per il riconoscimento del FGI da parte della Banca d'Italia, mira a superare per quanto possibile le oggettive difficoltà che organismi di autotutela incontrano nella rilevazione e misurazione dei rischi, nonché nella verifica dei comportamenti che sono stati talvolta all'origine dei problemi.

Il FGI ha avviato, d'accordo con la Banca d'Italia, una fase di test volta a sperimentare e condividere all'interno del Sistema tutti gli aspetti principali di uno strumento che aumenterà il grado di coesione e di



resilienza del Sistema BCC-CR nel suo complesso e che consentirà di ottenere benefici da varie normative europee.

### **La riforma dello statuto-tipo delle Federazioni locali**

La riforma dello statuto-tipo delle Federazioni Locali rappresenta un passaggio cruciale per mettere a fuoco il ruolo di un soggetto-chiave nella rete del Credito Cooperativo, adeguando nel contempo la normativa al mutato contesto, alle modifiche nei frattempo intervenute nello statuto-tipo delle BCC-CR e all'avvio della fase operativa del FGI.

### **Contratto collettivo di lavoro**

Alla fine del 2012 è stato siglato l'accordo di rinnovo del CCNL in un contesto straordinario in cui sono state individuate soluzioni improntate alla moderazione salariale in aggiunta a importanti innovazioni per la salvaguardia dell'occupazione. Tali obiettivi, in un'ottica di ulteriore razionalizzazione dei costi e incremento della produttività, andranno fortemente perseguiti ancor più in occasione del prossimo rinnovo.

A questo riguardo, lo scorso 26 novembre Federcasse ha comunicato alle organizzazioni sindacali il recesso dal contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi ed il personale delle aree professionali delle BCC e Casse Rurali e del Contratto Collettivo nazionale di Lavoro per i Dirigenti delle stesse aziende. La disdetta produrrà effetto a decorrere dal 1 luglio 2014.

Questa decisione nasce, essenzialmente, dalla necessità di tenere conto dei mutati scenari che vedono oggi le Banche chiamate a sopportare gli effetti negativi delle crisi e – spesso – a supportare i processi di finanziamento dell'economia. Fattori che impongono un ripensamento delle modalità di conduzione dell'organizzazione aziendale.

Le sfide che il sistema dovrà affrontare nei prossimi mesi richiedono infatti un rinnovato impegno ed un forte senso di responsabilità per rendere coerente il nostro assetto normativo con le nuove responsabilità, i vincoli di sostenibilità e le prospettive di crescita del Credito Cooperativo.

Per i motivi più generali sopra esposti, in particolare per la consapevolezza della fase di difficoltà che attraversa ormai da diversi anni l'economia del nostro Paese che si riflette in modo evidente anche sul comparto bancario e soprattutto su quelle componenti che operano al servizio dell'economia reale e analizzando i dati andamentali delle BCC regionali, il 3 luglio 2013 la Federazione ha deliberato di recedere unilateralmente dal Contratto Integrativo Regionale del 5 febbraio 2010 con effetti che si sono esplicitati a partire dal 1° gennaio 2014.

Allo stato attuale, pur auspicando una pronta e decisiva ripresa delle trattative, non si è ancora addivenuti ad un accordo con le parti sindacali, dopo un periodo di agitazione che si è tradotto in due giornate di sciopero nel mese di marzo.

### **L'Unione Bancaria**

Per rispondere alle carenze dell'assetto istituzionale e normativo resesi evidenti nella crisi, l'Unione Europea ha avviato un'agenda di riforme a tutto campo. Da luglio 2007 ad oggi la Commissione ha emanato circa 40 proposte di normative su materie bancarie e/o finanziarie, di cui circa la metà già definitivamente approvate. Spiccano, per impatto, le seguenti:

- la CRD IV e CRR, che recepiscono nell'Unione le regole di Basilea 3;
- la DGS – Deposits Guarantee Schemes;
- la BRRD – Banks Recovery & Resolution;
- il SRM – Single Resolution Mechanism;
- l'EMIR – European Market Infrastructures;
- la MiFID 2 / MiFIR – Markets in Financial Instruments.

Tali misure costituiscono architravi e pilastri di un nuovo quadro di riferimento normativo: l'Unione Bancaria. Si tratta di un traguardo di grandissimo rilievo che, fra le altre cose, intende risolvere alla radice il grave problema che ha minacciato di disintegrare l'Unione monetaria tra il 2011 e il 2012, ovvero il cosiddetto "trilemma finanziario" ovvero l'impossibilità di avere insieme e contemporaneamente:

a) l'integrazione dell'eurozona;

- b) il perseguimento della stabilità finanziaria sistemica;
- c) il mantenimento delle sovranità nazionali sulle politiche fiscali e la vigilanza bancaria e finanziaria.

### **Una innovazione istituzionale e regolamentare di grande portata**

Il quadro armonizzato per la prevenzione, la gestione delle criticità e la liquidazione delle banche in crisi costituisce una innovazione normativa di notevole portata. In sostanza, l'attività bancaria sarà presidiata, dall'ingresso nel mercato fino all'eventuale uscita, da apposite discipline progressivamente coordinate e sottoposte alla vigilanza di un meccanismo di Autorità centrali a livello europeo.

La Federazione Italiana delle BCC nelle apposite sedi istituzionali ha rappresentato con forza la necessità di assicurare che le norme non siano scritte con riferimento esclusivamente alle caratteristiche della società per azioni, magari quotata in un mercato regolamentato, strutturata a forma di gruppo verticale, con operatività transfrontaliera. Perché il pluralismo bancario è precondizione per realizzare la democrazia economica.

### **Re-interpretare il modello BCC**

Anche nel "buio" degli anni più recenti, la BCC-CR ha continuato ad erogare credito, rimanendo coerente con la funzione di servizio alla propria base sociale e alla comunità di cui è espressione.

Ma la crescita degli impieghi, in questa fase congiunturale avversa, si è trasformata da fattore di successo in fattore di vulnerabilità: la persistente crescita dei finanziamenti ha indotto, infatti, un progressivo degrado della qualità del credito. Il peso delle rettifiche di valore è diventato rilevante e condiziona sempre più spesso la chiusura del bilancio.

E' necessario, come primo ambito d'intervento, valutare il merito di credito con attenzione ancora più scrupolosa e con ulteriore prudenza, e nel contempo non rinunciare alla funzione di stimolo e sostegno all'economia del nostro territorio. Una dose di rischio è inevitabile. Ma oggi non si può sbagliare. Dobbiamo essere ancora più selettivi. Discernere in modo nuovo è un imperativo.

Va rafforzato l'impegno per attrarre verso la BCC-CR crescenti flussi di raccolta indiretta, il cui ammontare è oggi molto lontano dalle nostre quote di mercato in altri ambiti operativi. Tale azione va sostenuta e sviluppata innanzitutto nei confronti dei soggetti da noi finanziati, in primis gli imprenditori, che affidano poi ad altri intermediari la gestione delle proprie ricchezze.

Il capitale è oggi risorsa scarsa e sempre più preziosa. Pertanto diventa strategico il pieno ed efficace utilizzo degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio ed in generale della filiera delle garanzie. In particolare, del Fondo Centrale di Garanzia delle PMI.

La nostra banca sta ponendo in atto tutta una serie di misure per incrementare in modo stabile i ricavi, ancora troppo dipendenti dal margine di interesse, attraverso una "lettura" attenta dei bisogni vecchi e nuovi della nostra comunità, e per offrire servizi utili ai nostri soci e clienti nei diversi momenti della vita personale, familiare e professionale: fondi previdenziali, servizi assicurativi, servizi di welfare comunitario su base mutualistica o in collaborazione con reti cooperative integrate. Ma anche la monetica, i sistemi di pagamento in mobilità, il rilancio del risparmio gestito, i servizi di assistenza alle imprese che esportano.

## LA NOSTRA GESTIONE

Signori soci,

in uno scenario come quello evidenziato, nel quale l'economia dimostra ancora dei segnali di stagnazione con alcuni timidi accenni di ripresa nell'ultimo periodo dell'anno, in cui i consumi si sono ulteriormente ridotti e il tasso di disoccupazione è in continua ascesa, in cui l'intermediazione creditizia risente prevalentemente del crescente deterioramento della qualità del credito erogato e, ancora, delle tensioni sui mercati finanziari legati alle dinamiche dell'Italia e dell'Europa con conseguente impatto anche sui tassi di funding, nonché dei tassi di riferimento appiattiti verso il basso, la nostra Banca ha continuato la sua opera perseguendo i principi che tradizionalmente la caratterizza.

I volumi intermediati globali con la clientela hanno raggiunto i 462,847 Milioni di euro con un incremento di 14,891 milioni di euro (più 3,3 per cento).

I principali aggregati patrimoniali evidenziano una dinamica di leggera contrazione degli impieghi alla clientela, aumento della raccolta diretta e della raccolta indiretta. Tale andamento ha determinato un minore rapporto impieghi per cassa/raccolta diretta che è passato dall'82,4 per cento del 2012 al 76,6 per cento del 2013.

Il risultato economico d'esercizio risulta in aumento del 10,2 per cento. Il raggiungimento di questo risultato è dovuto a molteplici fattori. La stagnazione a livelli minimi dei tassi di riferimento (euribor) sugli impieghi e il passaggio di crediti a sofferenze con conseguente diminuzione dei rendimenti, hanno avuto una importante risonanza sui ricavi da impieghi. Il costo della provvista ha invece fatto registrare un rialzo complessivo derivante dalla tensione sui tassi come conseguenza della situazione economica italiana ma soprattutto della situazione finanziaria degli operatori bancari in Italia. Tutto ciò e l'andamento delle masse di raccolta e impiego, hanno comportato una diminuzione del margine di interesse dalla clientela. Le commissioni sono in aumento a conferma della propositività commerciale della banca. Il maggiore flusso cedolare da titoli in portafoglio, grazie ai maggiori quantitativi medi di essi, hanno in parte compensato gli effetti negativi subiti nel margine di interesse sopra evidenziato. L'importante risultato derivante dalla gestione delle attività finanziarie ha contribuito ad alimentare sostanziosamente il margine di intermediazione e a compensare definitivamente l'andamento del margine di interesse da clientela. La situazione economica globale ed in particolare del territorio in cui la Banca opera, ha avuto ripercussioni sull'andamento del credito e pertanto gli stanziamenti a rettifica dei valori sono stati importanti. Continua la politica di contenimento dei costi sebbene questi hanno comunque subito un aumento derivante in parte dai nuovi investimenti effettuati nelle filiali di Rigolato e Timau a sostegno del territorio in cui la banca storicamente opera, e in parte dai rinnovi contrattuali e dai maggiori servizi a cui la banca accede, oltre che dall'aumento dell'aliquota IVA; questi costi hanno trovato in parte compensazione negli altri proventi di gestione.

Prima di passare all'analisi delle singole componenti patrimoniali ed economiche si premette che il bilancio al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2013, così come avvenuto per i bilanci relativi agli esercizi precedenti, in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

## RACCOLTA

La raccolta globale a valori di bilancio, al 31.12.2013 si è attestata a 306,434 milioni di euro con un incremento del 6,3 per cento rispetto all'anno precedente.

### Raccolta diretta

La raccolta diretta (voci 20 e 30 del passivo di stato patrimoniale) attestandosi a 204,172 milioni di euro ha avuto un incremento del 5,3 per cento rispetto al 2012.

L'analisi delle forme tecniche evidenzia che la clientela ha privilegiato per tutto l'anno rapporti di liquidità a breve termine e a vista per una tendenziale attesa di un innalzamento delle remunerazioni trainate per gran parte dell'anno dall'offerta dei titoli di Stato conseguenti alle tensioni sui mercati, dalle rinnovate e crescenti offerte delle banche e dalla percezione di rischiosità generale del sistema finanziario italiano; la diminuzione invece del medio termine obbligazionario è conseguenza diretta di rimborso di posizioni obbligazionarie verso banche per 5,000 milioni ed estinzione del CBO per 2,000 milioni; al netto di questi rimborsi il medio termine obbligazionario verso clientela è diminuito di 2,088 milioni euro a conferma delle preferenze di investimento sul breve termine della clientela della Banca.

#### Debiti verso clientela - voce 20 del Passivo

Composizione merceologica	2013 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)	Variazione %
Conti correnti e depositi liberi	143.934	123.770	16,3%
Pronti contro termine passivi	516	1.688	-69,4%
Altri finanziamenti	100	300	-66,7%
Altri debiti	757	217	248,8%
<b>Totale</b>	<b>145.307</b>	<b>125.975</b>	<b>15,3%</b>

#### Titoli in circolazione - voce 30 del Passivo

Composizione merceologica	2013 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)	Variazione %
Obbligazioni	56.795	67.764	-16,2%
Certificati di deposito	2.070	189	995,2%
<b>Totale</b>	<b>58.865</b>	<b>67.953</b>	<b>-13,4%</b>

<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>204.172</b>	<b>193.928</b>	<b>5,3%</b>
--------------------------------	----------------	----------------	-------------

### Raccolta indiretta

La raccolta indiretta si è attestata a 102,262 milioni di euro in aumento del 8,4 per cento.

Il risparmio amministrato (più 10,2 per cento) ha beneficiato dell'andamento delle quotazioni in particolare dei titoli di capitale (più 74,0 per cento) ed in misura inferiore dell'offerta rappresentata dai titoli di debito (più 0,1 per cento) a causa della tendenziale volontà della clientela di restare maggiormente liquidi con depositi a vista. Il risparmio gestito (più 5,3 per cento) ha segnato un incremento frutto sia di quotazioni sia di ricerca di diversificazione da parte della clientela (fondi e gpm più 4,9 per cento, prodotti assicurativi più 6,1 per cento).

### La raccolta indiretta

	2013 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)	Variazione %
Titoli di debito	52.329	52.282	0,1%
Titoli di capitale	14.369	8.257	74,0%
<b>Totale amministrato</b>	<b>66.698</b>	<b>60.539</b>	<b>10,2%</b>
Fondi e GPM	22.783	21.726	4,9%
Prodotti assicurativi	12.781	12.046	6,1%
<b>Totale gestito</b>	<b>35.564</b>	<b>33.772</b>	<b>5,3%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>102.262</b>	<b>94.311</b>	<b>8,4%</b>

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è passato dal 48,63 per cento al 50,09 per cento.

### IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Gli impieghi globali alla clientela al 31.12.2013 sono pari a 165,589 milioni di euro in diminuzione del 2,6 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente.

IMPIEGHI ALLA CLIENTELA	2013 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)	Variazione %
Impieghi di firma	9.176	10.225	-10,3%
Impieghi per cassa	156.413	159.717	-2,1%
<b>Totale</b>	<b>165.589</b>	<b>169.942</b>	<b>-2,6%</b>

Gli impieghi di firma si sono attestati a 9,176 milioni di euro in calo del 10,3 per cento.

IMPIEGHI DI FIRMA	2013 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)	Variazione %
Garanzie finanziarie	3.622	4.702	-23,0%
Garanzie commerciali	5.554	5.523	0,6%
<b>Totale</b>	<b>9.176</b>	<b>10.225</b>	<b>-10,3%</b>

I crediti per cassa verso la clientela includono, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio "Finanziamenti e crediti commerciali" che nel 2012 ammontavano a euro 2,057 milioni e nel corso del 2013 sono stati interamente rimborsati.

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle svalutazioni, ammontano a 156,413 milioni di euro (meno 2,1 per cento). All'interno del portafoglio crediti i conti correnti sono sostanzialmente stabili. I mutui (swappati e non) sono diminuiti del 3,0 per cento a causa dei rientri, dei passaggi a sofferenze e di una generale diminuzione della richiesta da parte della clientela. Le carte di credito e prestiti personali sono aumentati del 15,8 per cento. Gli anticipi sbf segnano un aumento del 37,7 per cento. I crediti verso la Cassa DDPP ha registrato un aumento di euro 85 mila pari al 5,5 per cento. I crediti rappresentati da titoli di debito si sono estinti nel corso dell'esercizio. Le altre forme tecniche sono aumentate di 190 mila euro, pari al 15,4 per cento per effetto prevalentemente dell'incremento dei fondi di terzi in amministrazione.

*Crediti per cassa verso clientela - composizione merceologica*

	2013 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)	Variazione %
Conti correnti	44.922	44.813	0,2%
Mutui	101.705	104.803	-3,0%
Carte di credito e prestiti personali	2.749	2.374	15,8%
Anticipi SBF	3.987	2.895	37,7%
Crediti verso la Cassa DDPP	1.628	1.543	5,5%
Crediti rappresentati da titoli	0	2.057	-100,0%
Sovvenzioni diverse	1.022	1.063	-3,9%
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	397	166	139,2%
Altre forme tecniche	3	3	0,0%
<b>Totale</b>	<b>156.413</b>	<b>159.717</b>	<b>-2,1%</b>

La classificazione dei crediti per cassa per debitori/emittenti evidenzia la diminuzione dei finanziamenti verso enti pubblici (meno 37,1 per cento), verso imprese finanziarie (meno 16,8 per cento, verso altri soggetti (meno 4,1 per cento) e l'aumento di quelli verso imprese non finanziarie (più 3,0 per cento).

Per quanto riguarda le attività deteriorate, sono diminuite quelle riferite a imprese non finanziarie (meno 8,3 per cento) e aumentate quelle verso altri soggetti (più 64,6 per cento).

*Crediti per cassa verso clientela - composizione per debitori/emittenti*

	2013 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)	Variazione %
Titoli di debito vs. imprese finanziarie	0	2.057	-100,0%
Finanziamenti vs. enti pubblici	237	377	-37,1%
Finanziamenti vs. imprese non finanziarie	80.149	77.797	3,0%
Finanziamenti vs. imprese finanziarie	3.939	4.734	-16,8%
Finanziamenti vs. altri soggetti	65.835	68.626	-4,1%
Crediti deteriorati vs. imprese non finanziarie	4.816	5.253	-8,3%
Crediti deteriorati vs. altri soggetti	1.437	873	64,6%
<b>Totale</b>	<b>156.413</b>	<b>159.717</b>	<b>-2,1%</b>

Si riporta la distribuzione degli impieghi nelle diverse categorie economiche, elaborata dalla Federazione regionale.

Rispetto alla media regionale incidono meno agricoltura e manifatturiero, mentre hanno maggiore peso gli impieghi al commercio e attività dei servizi di alloggio e ristorazione, fornitori di energia, imprese edili e di costruzione e verso le attività professionali.

*Impieghi per attività economica al 31.12.2013 in confronto con la media regionale*

Settore	BCC	BCC FVG
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,43%	13,19%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1,63%	0,22%
Attività manifatturiere	15,26%	19,51%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,87%	0,69%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,73%	1,21%
Costruzioni	26,44%	21,64%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	18,18%	16,71%
Trasporto e magazzinaggio	1,39%	1,82%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,41%	5,29%
Servizi di informazione e comunicazione	1,03%	0,97%
Attività finanziarie e assicurative	0,02%	0,57%
Attività immobiliari	10,18%	10,30%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7,99%	3,00%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1,57%	1,70%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,00%	0,00%
Istruzione	0,21%	0,09%
Sanità e assistenza sociale	1,41%	1,25%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,33%	0,68%
Altre attività di servizi	1,94%	1,18%
Attività di datori lavoro personale domestico; produz. uso proprio da parte di famiglie e conviv.	0,00%	0,00%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,00%	0,00%
Non classificabile in gruppi di attività economica		
Totale dei crediti	100,00%	100,00%

L'analisi del rischio creditizio riguarda la qualità, la concentrazione e le garanzie acquisite:

- la qualità del credito si conferma nettamente migliore della media regionale. Gli impieghi deteriorati verso la clientela comprendono le sofferenze, le esposizioni incagliate, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute.

	Banca di Carnia e Gemonese	
	2013	2012
Sofferenze lorde / impieghi lordi (*)	1,90%	1,86%
Impieghi deteriorati lordi / impieghi per cassa lordi (*)	3,99%	4,34%

(\*) come da tabella A.1.6 della parte E della nota integrativa.

- al 31 dicembre 2013, esclusi i titoli dello Stato Italiano ed esclusi i rapporti con Iccrea Holding SpA e con Centrale Finanziarie del Nord Est SpA, ci sono 6 "grandi rischi" (posizioni di rischio pari o superiori al 10 per cento del patrimonio di vigilanza) per una esposizione totale a valore nominale di 24,858 milioni di euro (a valori ponderati di 14,806 milioni di euro). I grandi rischi evidenziati sono, comunque, al di sotto del limite consentito dalla normativa di vigilanza e dallo statuto sociale ed alcuni sono riferiti a posizioni di pronti contro termine investiti presso la banca;

- i crediti garantiti totali ammontano a 133,410 milioni di euro pari al 59,22 per cento dei crediti totali ed in diminuzione dello 0,6 per cento sul 2012; diminuisce al 47,23 per cento l'incidenza dei crediti assistiti da garanzie reali (52,07 per cento nel 2012) e diminuisce al 11,99 per cento quella dei crediti assistiti da fideiussione (12,30 per cento nel 2012).

*Crediti per cassa verso clientela - garantiti*

(migliaia di euro)	2013	%	2012	%	Variazione %
Crediti garantiti da ipoteca	96.373	42,79%	98.386	47,19%	-2,0%
Crediti garantiti da titoli	5.756	2,55%	5.664	2,72%	1,6%
Crediti garantiti da altri beni	4.268	1,89%	4.508	2,16%	-5,3%
Crediti garantiti da fideiussione	27.013	11,99%	25.639	12,30%	5,4%
<b>Totale</b>	<b>133.410</b>	<b>59,22%</b>	<b>134.197</b>	<b>64,37%</b>	<b>-0,6%</b>

La Banca, infine, non ha operato con contratti derivati su crediti per ridurre il rischio di credito.

**Crediti deteriorati**

I principi contabili dispongono che i crediti, in base al loro grado di deterioramento, vengano ripartiti in crediti in bonis e in crediti deteriorati; questi ultimi sono rappresentati dalle sofferenze, dagli incagli, dai crediti ristrutturati e da quelli scaduti e/o sconfinanti deteriorati.

A dicembre 2013 i crediti per cassa deteriorati, al lordo delle svalutazioni, sono risultati pari a 9,133 milioni di euro con un leggero calo del 0,8 per cento, mentre quelli netti sono aumentati del 1,2 per cento passando da 6,261 a 6,337 milioni di euro. Nonostante l'attento controllo del credito non tutte le posizioni in temporanea difficoltà saranno, purtroppo, in grado di tornare in bonis.

L'incidenza delle svalutazioni dei crediti deteriorati totali è diminuita al 30,61 per cento contro il 31,98 per cento del 2012.

La qualità del credito ha pertanto una maggiore incidenza sui crediti alla clientela (voci 30 e 70 dell'attivo):

- le sofferenze lorde sono aumentate all'1,90 per cento rispetto all'1,86 per cento del 2012;
- le sofferenze nette, che nel 2012 erano pari a 1,853 milioni di euro, sono passate a 2,205 milioni di euro;
- il totale dei crediti per cassa deteriorati lordi è diminuito al 3,99 per cento rispetto al 4,34 per cento precedente;
- il totale dei crediti deteriorati netti è diminuito al 2,81 per cento rispetto al 3,0 per cento del 2012.

*Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: valori lordi e netti comparati con esercizio precedente*

(migliaia di euro)	2013		2012		variazione %	
	valori lordi	valori netti	valori lordi	valori netti	valori lordi	valori netti
Sofferenze	4.342	2.205	3.954	1.853	9,8%	19,0%
Incagli	1.886	1.341	2.059	1.342	-8,4%	-0,1%
Esposizioni ristrutturati	202	197	274	266	-26,3%	-25,9%
Esposizioni scadute	2.703	2.594	2.918	2.800	-7,4%	-7,4%
<b>Totale</b>	<b>9.133</b>	<b>6.337</b>	<b>9.205</b>	<b>6.261</b>	<b>-0,8%</b>	<b>1,2%</b>

Il numero delle pratiche in sofferenza è diminuito da 36 a 32; l'esposizione più importante ammonta a 1 milione e 392 mila euro.



*Sofferenze lorde (comprehensive di interessi maturati): distribuzione per fasce d'importo*

	Numero posizioni	Totale per fascia (migliaia di euro)
Fino a 5.000 euro	2	2
Da 5.001 a 25.000 euro	9	113
Da 25.001 a 50.000 euro	5	189
Da 50.001 a 500.000 euro	14	2.040
Oltre 500.000 euro	2	2.186
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>4.530</b>

## TASSI

Nel corso del 2013 i tassi di mercato (euribor) hanno dimostrato una stagnazione verso il basso, accennando un leggero aumento solamente verso la fine dell'anno.

Come conseguenza diretta dell'andamento dei tassi di riferimento da un lato e dell'aumento del costo del funding dall'altro, la banca ha peggiorato evidentemente la forbice (meno 8,4 per cento).

*Tassi puntuali al 31 dicembre (per il 2010, 2011, 2012 e 2013 al netto della raccolta interbancaria)*

	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002
Impieghi	3,51	3,51	3,85	3,43	3,26	5,87	5,89	5,22	4,29	4,24	4,42	5,32
Raccolta	1,33	1,14	1,09	0,70	0,68	2,66	2,43	1,90	1,37	1,37	1,43	1,96
Forbice tassi	2,17	2,37	2,76	2,73	2,58	3,21	3,46	3,32	2,92	2,87	2,99	3,36
Euribor 6mesi	0,39	0,32	1,68	1,23	0,99	2,97	4,70	3,85	2,64	2,15	2,12	2,87

## LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

*Posizione interbancaria netta (esclusi i crediti e debiti rappresentati da titoli)*

(migliaia di euro)	2013	2012	Variazione %
Crediti verso banche	30.249	29.558	2,3%
Debiti verso banche	-33.469	-30.427	10,0%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>-3.220</b>	<b>-869</b>	<b>270,5%</b>

*Crediti verso banche - voce 60 dell'Attivo*

(migliaia di euro)	2013	2012	Variazione %
Conti correnti e depositi liberi	27.797	28.339	-1,9%
Depositi vincolati	2.428	1.218	99,3%
Altri	24	0	100,0%
<b>Totale</b>	<b>30.249</b>	<b>29.558</b>	<b>2,3%</b>

*Debiti verso banche - voce 10 del Passivo*

(migliaia di euro)	2013	2012	Variazione %
Conti correnti e depositi liberi	3.832	4.759	-19,5%
Depositi vincolati	25.565	25.669	-0,4%
Pronti contro termine passivi	4.072	0	100,0%
<b>Totale</b>	<b>33.469</b>	<b>30.427</b>	<b>10,0%</b>

Al 31 dicembre 2013 l'indebitamento interbancario della Banca si presentava pari a 33,469 milioni di euro a fronte dei 30,427 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

La posizione interbancaria 2013 tiene conto della partecipazione all'operazione di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation*—LTRO) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012 nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente 16 milioni di euro con durata triennale al tasso dell'1,00 per cento (alla data della presente relazione 0,25 per cento). Tuttavia, in considerazione del mutato contesto di mercato determinatosi nella seconda metà del 2013 (riduzione rendimenti dei titoli governativi periferici e riattivazione del mercato interbancario dei depositi collateralizzati) la Banca intende richiedere nel corso del 2014 l'annullamento della garanzia dello Stato concessa nel 2012. Tale decisione è supportata da un'analisi in termini di sostenibilità ed equilibrio finanziario anche condotta con opportune simulazioni di impatto sulla situazione di liquidità della Banca. Pertanto, la Banca una volta ottenuto l'annullamento della citata garanzia, provvederà alla riduzione dell'operazione di rifinanziamento presso la BCE per la parte assistita dalle obbligazioni garantite dallo Stato corrispondente all'importo di 10 milioni di euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività non impegnate rifinanziabili presso la Banca Centrale, a fine dell'esercizio 2013 il relativo stock totalizzava 43,232 milioni di euro rispetto ai 27,657 milioni di euro di fine esercizio 2012.

Il rafforzamento degli attivi rispetto a dicembre 2012 è la risultante dei seguenti interventi:

- l'aumento dei titoli di proprietà da 62,406 milioni di euro a 80,311 milioni, principalmente a seguito di acquisti di titoli di Stato.

*Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40 dell'Attivo*

(migliaia di euro)	2013		2012		Variazione %
	quotati	non quotati	quotati	non quotati	
Titoli di debito	77.254	0	57.907	2.048	28,9%
Titoli di capitale (partecipazioni)		3.041		2.417	25,8%
Quote di OICR (Fondi comuni d'investimento)		16		34	-52,9%
<b>Totale</b>	<b>77.254</b>	<b>3.057</b>	<b>57.907</b>	<b>4.499</b>	<b>28,7%</b>

*Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40 dell'Attivo - composizione per debitori/emittenti*

(migliaia di euro)	2013	2012	Variazione %
Titoli di debito - di Stato	68.881	48.752	41,3%
Titoli di debito - banche	8.373	11.203	-25,3%
Titoli di capitale - banche	1	1	0,0%
Titoli di capitale - altri	3.040	2.416	25,8%
Quote di OICR (Fondi comuni d'investimento)	16	34	-52,9%
<b>Totale</b>	<b>80.311</b>	<b>62.406</b>	<b>28,7%</b>

Come emerge dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di Stato italiani giunti a rappresentare il 85,77 per cento dell'intero portafoglio con 68,881 milioni di stock presenti nel portafogli AFS.

Dalle evidenze gestionali relative al 31 dicembre 2013 si rileva che:

- in termini di tipologie di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risultava composto per il 87,69 per cento da titoli governativi italiani, 1,27 per cento da titoli del tesoro francese, per il 11,03 per cento da titoli emessi da istituzioni bancarie e finanziarie italiane e internazionali;
- dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 45,86% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 54,14%, presenti esclusivamente nel portafoglio AFS.

## PATRIMONIO

Il patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e utile da destinare a riserve (voci da 130 a 200 del passivo dello stato patrimoniale) si è attestato a 30,718 milioni di euro (più 6,3 per cento).

### *Patrimonio: composizione*

	2013 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)	Variazione %
Capitale sociale	53	52	1,0%
Sovrapprezzi di emissione	180	173	4,0%
Riserve di utili	28.510	27.235	4,7%
Altre riserve	171	171	0,0%
Riserve da valutazione	320	-68	572,6%
Utile dell'esercizio	1.483	1.346	10,2%
<b>Totale</b>	<b>30.718</b>	<b>28.909</b>	<b>6,3%</b>

Si ricorda che la voce Riserve include sia le riserve di utili propriamente dette (es. la riserva legale) pari a 28,510 milioni di euro sia le riserve positive connesse agli effetti di transizione ai principi contabili IAS/IFRS non rilevate nell'ambito delle riserve da valutazione pari a 171 mila euro.

### *Indici di patrimonio*

	2013	2012
Patrimonio / crediti per cassa verso clientela	19,64%	18,10%
Patrimonio / raccolta da clientela	15,05%	14,91%
Patrimonio / totale attivo lordo	11,21%	11,20%
Utile netto d'esercizio / patrimonio (ROE)	4,83%	4,66%
Crediti in sofferenza netti / patrimonio	7,18%	6,41%

Il patrimonio libero, che contribuisce a finanziare le attività fruttifere partecipando attivamente al processo di formazione della redditività, è salito a 22,513 milioni di euro (più 3,2 per cento sul 2012); l'incidenza sul patrimonio di bilancio è diminuita al 77,01 per cento.

### *Patrimonio libero*

	2013 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)	Variazione %
Patrimonio di bilancio al netto dell'utile	29.235	27.563	6,1%
Partecipazioni	-3.041	-2.417	25,8%
Immobilizzazioni materiali	-1.476	-1.482	-0,4%
Sofferenze nette	-2.205	-1.853	19,0%
<b>Patrimonio libero</b>	<b>22.513</b>	<b>21.811</b>	<b>3,2%</b>
<b>Patrimonio libero / patrimonio</b>	<b>77,01%</b>	<b>79,13%</b>	

Il Patrimonio di Vigilanza complessivo della Banca ha raggiunto i 29,145 milioni di euro (più 4,53 per cento) coprendo adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato ed operativo attestatasi a 12,036 milioni di euro (meno 6,41 per cento). L'eccedenza patrimoniale è aumentata a 17,110 milioni di euro (più 13,91 per cento).

Il miglioramento registrato dal Patrimonio di Vigilanza è determinato principalmente dall'effetto positivo del riparto dell'utile del corrente esercizio così come proposto all'Assemblea.

Il coefficiente di solvibilità individuale complessivo (dato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività ponderate in base al rispettivo grado di rischiosità) è migliorato dal 17,25 al 19,37 per cento a fronte dell'8 per cento minimo richiesto dalla normativa vigente a tutte le banche.

### *Patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali*

	2013 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)	Variazione %
Patrimonio di base (TIER 1)	29.145	27.721	5,1%
Patrimonio supplementare (TIER 2)	0	0	0,0%
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>29.145</b>	<b>27.721</b>	<b>5,1%</b>
Totale requisiti prudenziali	12.036	12.860	-6,4%
Eccedenza patrimoniale	17.110	14.861	15,1%
Patrimonio vigilanza / attività di rischio ponderate	19,37%	17,25%	

### **PARTECIPAZIONI**

I titoli di capitale detenuti dalla Banca sono relativi a partecipazioni in Società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali e non rientrano nella definizione di "partecipazioni" così come stabilito dai principi IAS27 e IAS28, che prevedono una posizione di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Tali titoli sono classificati nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, che ammontano al 31.12.2013 a 3,041 milioni di euro, mentre al 31.12.2012 ammontavano a 2,417 milioni di euro.

L'aumento corrisponde a:

- sottoscrizione dell'aumento di capitale della società Iccrea Holding SpA per 668 mila euro;
- svalutazione, per perdita durevole di valore, della partecipazione nella società BCC Sviluppo e Territorio FVG srl per 44 mila euro.

## IL CONTO ECONOMICO

Il risultato economico, in un difficile contesto economico territoriale ed un quadro finanziario soggetto a continui e repentini cambiamenti, appare positivo.

LE VOCI DEL CONTO ECONOMICO	2013 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	7.529	7.592	-0,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	-2.771	-2.416	14,7%
<b>Margine di interesse</b>	<b>4.758</b>	<b>5.176</b>	<b>-8,1%</b>
Commissioni attive	2.772	2.649	4,6%
Commissioni passive	-352	-316	11,4%
Dividendi e proventi simili	33	29	13,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4	25	-82,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	-4	6	-166,7%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	1.707	1.219	40,1%
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	4	4	0,0%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>8.923</b>	<b>8.792</b>	<b>1,5%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre att.	-1.439	-1.480	-2,7%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>7.483</b>	<b>7.312</b>	<b>2,3%</b>
Spese amministrative	-6.267	-5.992	4,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-71	-40	78,6%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-188	-198	-5,0%
Altri oneri/proventi di gestione	730	672	8,6%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	0	100,0%
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.688</b>	<b>1.754</b>	<b>-3,8%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-205	-408	-49,9%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>1.483</b>	<b>1.346</b>	<b>10,2%</b>

Il margine d'interesse diminuisce del 8,1 per cento per effetto congiunto di numerose componenti:

- minori sono i ricavi da clientela a causa della stagnazione a livelli minimi dei tassi di riferimento (euribor), passaggi di crediti a sofferenza, l'andamento dei volumi di impiego alla luce della situazione economica generale del territorio in cui opera la Banca. Gli effetti negativi sono stati compensati dai ricavi cedolari delle attività finanziarie (titoli) in portafoglio di cui la Banca beneficia anche grazie all'adesione prudenziale alle operazioni di rifinanziamento straordinario BCE di fine 2011 e inizio 2012.
- Maggiori sono i costi sostenuti per la raccolta da clientela, a causa dell'aumento della masse e contemporaneo rialzo dei tassi dovuti alla situazione finanziaria di operatori bancari italiani nonché dalla situazione economica generale nazionale. La partecipazione alle operazioni di rifinanziamento sono evidenziate nella componente dei debiti v/banche.

<b>Margine di interesse</b>	<b>2013</b> (migliaia di euro)	<b>2012</b> (migliaia di euro)	<b>Variazione</b> %
<b>Interessi attivi:</b>	<b>7.529</b>	<b>7.592</b>	<b>-0,8%</b>
Crediti verso clientela - conti correnti e depositi	2.076	2.292	-9,4%
Crediti verso clientela - mutui	2.866	3.095	-7,4%
Crediti verso clientela - titoli di debito	7	31	-77,4%
Crediti verso clientela - altri	495	508	-2,6%
Crediti verso banche - conti correnti e depositi	58	82	-29,3%
Crediti verso banche - altri finanziamenti	5	9	-44,4%
Attività finanziarie valutate al fair value - finanziamenti - mutui	111	139	-20,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita e di negoziazione (titoli)	1.859	1.412	31,7%
Differenziali positivi derivati di copertura	52	24	116,7%
<b>Interessi passivi:</b>	<b>-2.771</b>	<b>-2.416</b>	<b>14,7%</b>
Debiti verso clientela - conti correnti e depositi	-1.261	-796	58,4%
Debiti verso clientela - pronti contro termine passivi	-67	-80	-16,3%
Debiti verso clientela - altri	-2	-9	-77,8%
Debiti verso banche	-160	-214	-25,2%
Titoli in circolazione	-1.163	-1.221	-4,8%
Differenziali negativi derivati di copertura	-97	-92	5,4%
Altri interessi passivi	-21	-4	425,0%
<b>Margine di interesse</b>	<b>4.758</b>	<b>5.176</b>	<b>-8,1%</b>

Il margine di intermediazione attestatosi a 8,923 milioni di euro è aumentato del 1,5 per cento sul 2012. Risente favorevolmente del maggiore flusso commissionale derivante da una maggiore presenza di servizi alla clientela, ma soprattutto evidenzia l'importante risultato ottenuto nella gestione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, a loro volta determinate da una componente di investimento privilegiata nei titoli di Stato italiani e in misura minore di titoli obbligazionari di istituti bancari italiani.

Il risultato netto della gestione finanziaria passa a 7,483 milioni di euro con un aumento del 2,3 per cento. Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti presentano un saldo negativo di 1,439 milioni di euro, stabili rispetto a quelli registrati nel 2012, che hanno eroso il margine di intermediazione accumulato. La situazione economica europea, italiana, regionale e territoriale è evidente nella componente delle svalutazioni determinata gran parte da rettifiche su crediti verso clientela e in misura minore su titoli bancari dell'area euro per sopravvenuto default (200 mila euro) e su partecipazioni per perdite durevoli di valore (BCC Sviluppo e Territorio FVG srl, per partecipazione in Friulia spa, per 44 mila euro).

Le spese amministrative crescono del 4,6 per cento e fra le stesse si evidenzia che: le spese per il personale si attestano a 4,068 milioni di euro (più 3,7 per cento) comprensive anche dell'accantonamento di euro 103.202 per l'onere relativo al premio di rendimento da erogare e le altre spese amministrative pari a 2,199 milioni di euro (più 6,4 per cento).

L'aumento generale è determinato da maggiori servizi richiesti a terzi, da un fisiologico aumento dei costi generali connessi a rinnovi contrattuali dei servizi, all'apertura delle nuove filiali di Rigolato e Timau e adeguamento delle altre filiali, dall'onere di due nuove risorse assunte nel corso dell'anno seppure con contratti a termine. Sui costi incide anche l'aliquota IVA che dal 1° ottobre 2013 è aumentata dal 21 per cento al 22 per cento il che comporta un aggravio di costi per la Banca che, operando in regime di indetraibilità IVA ai sensi dell'art. 36/bis del DPR 633/72, annovera tale imposta a tutti gli effetti tra i costi di esercizio.

Le variazioni più significative, in termini percentuali, si registrano nelle seguenti voci:

- prestazioni professionali: più 25,5 per cento, per effetto del maggiore ricorso a professionisti in particolare per maggiori oneri legali relativi alle pratiche per il recupero dei crediti;
- spese di pubblicità, promozione e rappresentanza: più 68,5 per cento, iniziative legate all'apertura delle nuove filiali, alle campagne pubblicitarie di sviluppo, a maggiori sponsorizzazioni nel settore dello sport dilettantistico e ad altre iniziative locali e più in generale ad iniziative per rendere più evidente la presenza della Banca sul territorio;
- premi di assicurazione: più 13,1 per cento per aumento dei massimali e delle coperture richieste;
- affitti e altri canoni passivi: più 2,3 per cento per le nuove filiali di Rigolato e Timau e adeguamenti contrattuali legati all'indice Istat;
- sistema informativo e procedure informatiche, servizi connessi, altri servizi in outsourcing: più 6,6 per cento, per adeguamenti contrattuali e servizi di terzi nonché per adeguamenti ed innovazioni di procedure;
- energia elettrica, riscaldamento e condominiali: più 9,0 per cento;
- servizi in outsourcing: aumento del 10,4 per cento fisiologico in dipendenza dei maggiori volumi trattati;
- spese di pubblicità, promozione e rappresentanza, meno 22,87 per cento;
- contributi associativi: meno 25,7 per cento;
- spese di manutenzione, riparazione, adeguamento e trasformazione: meno 1,4%;
- altre spese: diminuiscono del 19,9 per cento venendo a mancare alcuni costi una tantum.

Gli indicatori di produttività aziendale hanno evidenziato una stabilità per quanto concerne i volumi globali per dipendente a causa dell'aumento, anche se a tempo determinato, del numero dei dipendenti; è lievemente diminuito il contributo di ogni dipendente sul margine di intermediazione anche se contemporaneamente è leggermente aumentato il costo medio del personale dipendente.

#### *Indicatori di produttività*

	2013 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)
Volumi globali per dipendente	9.165	9.164
Margine di intermediazione per dipendente	173,26	175,85
Costo del personale per dipendente	75,25	74,72

In sensibile aumento la voce relativa agli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri che, attestandosi a 71 mila euro, registra un più 78,6 per cento. Maggiori sono stati gli accantonamenti netti per spese per controversie legali (più 10 mila euro rispetto al 2012) ed anche quelli per oneri del Fondo Garanzia Depositanti (più 21 mila euro sul 2012).

Calano del 5,0 per cento gli ammortamenti delle attività materiali strumentali.

Gli altri oneri/proventi di gestione si attestano a 730 mila euro, con un aumento del 8,6 per cento e hanno permesso di recuperare l'aumento dei costi già evidenziato con maggiori proventi in particolare per recuperi di spese e imposte connesse a servizi applicati alla clientela.

L'utile dell'operatività corrente è risultato pari a 1,688 milioni di euro, contro 1,754 milioni di euro del 2012, con un diminuzione del 3,8 per cento.

Le imposte sul reddito, pari a 205 mila euro, sono diminuite del 49,9 per cento per effetto prevalentemente di rimborsi Ires derivanti dal riconoscimento della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro e per stanziamenti eccedenti nel bilancio dell'esercizio 2012.

L'utile netto di fine esercizio si è attestato a 1,483 milioni di euro in aumento del 10,2 per cento rispetto a 1,346 milioni di euro del 2012.

## SERVIZI

La politica commerciale della Banca è mirata alle esigenze delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Nel comparto della gestione del risparmio si conferma l'offerta di:

- obbligazioni emesse dalla Banca di Carnia e Gemonese, per la negoziazione delle quali la Banca ha adottato già nel 2010 le linee guida interassociative per l'applicazione delle misure Consob di livello 3 in tema di prodotti finanziari illiquidi, quotando gli strumenti finanziari di propria emissione su un sistema multilaterale di negoziazione (nella fattispecie sull'Hi-Mtf segmento order-driven) garantendone così liquidità di mercato;
- fondi comuni di investimento di SGR italiane Bcc Risparmio & Previdenza e Nord Est Fund, dell'austriaca Raiffeisen, della tedesca Union Investment;
- subcollocamento tramite Bcc Risparmio & Previdenza: di "OICR italiani aperti" emessi da Etica Sgr; di "OICR esteri armonizzati" emessi da Schroders, Morgan Stanley, Franklin Templeton Investments, New Millenium Sicav, Pictet Funds, Amundi Asset Management, BNP Paribas Asset Management e J.P. Morgan;
- collocamento di gestioni patrimoniali personalizzate emesse da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est e Bcc Risparmio & Previdenza;
- prodotti assicurativi, sempre più evoluti e mirati alle nuove esigenze della clientela, con la collaborazione di Assicura Srl ed i suoi partners italiani ed europei.

L'ampiezza dell'offerta assume un rilievo strategico per la tutela degli interessi del cliente nella gestione del risparmio.

La soddisfazione del cliente è uno degli obiettivi che da tempo la Banca si è posta, orientando l'offerta alle soluzioni di investimento più coerenti alla personale propensione rischio/rendimento, senza mai forzare la vendita di un prodotto particolare. La qualità e la trasparenza della consulenza sono state premiate: la Banca nel corso del 2013 ha ricevuto due soli reclami dalla clientela di cui nessuno relativo ai servizi di investimento.

Per le esigenze della clientela rivenienti dall'acquisto o la ristrutturazione di immobili sono stati proposti mutui e finanziamenti con un ampio ventaglio di soluzioni di tasso e durata. A completamento dell'offerta, viene garantita l'assistenza assicurativa per dare risposta alle diverse esigenze del cliente, con la personalizzazione dei rapporti e delle soluzioni che sono uno degli elementi principali nella relazione con la clientela.

Per quanto riguarda il credito al consumo continua l'offerta "Crediper" della società BCC Credito Consumo del gruppo Iccrea, riguardante prestiti personali e conti correnti di varia destinazione e durata e carte revolving alle migliori condizioni di mercato.

Il settore dell'operatività a distanza ha confermato gli ottimi risultati dell'attività di vendita dei prodotti in bank per i privati, on bank per le aziende e trading on line per gli investitori.

Il finanziamento alle imprese, oltre alle tradizionali linee concesse dalla Banca, viene ampliato con l'offerta alle imprese di:

- estero attraverso Iccrea Bancalimpresa spa e Cassa Centrale Banca spa;
- leasing attraverso le società Iccrea Bancalimpresa spa e Centrale Leasing Nord Est;
- factoring attraverso la società Iccrea Bancalimpresa spa;
- finanziamenti ordinari e agevolati per i quali è proseguita, in termini del tutto positivi, la collaborazione con i Consorzi Garanzia Fidi, Agemont e Mediocredito, nell'intento di offrire alle categorie economiche un'assistenza finanziaria su misura ed a tassi agevolati.



## **ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO**

La Banca, quale ente mutualistico attento alle esigenze dei propri Soci e Clienti, ha concentrato la sua attività di ricerca e sviluppo, nel miglioramento della comunicazione, nella trasparenza e nella privacy.

Per quanto riguarda la comunicazione, la Banca ha mantenuto l'adesione al piano di autoregolamentazione dell'ABI per il miglioramento dei rapporti tra banche e clientela retail.

Per quanto riguarda la trasparenza, la Banca garantisce il collocamento dei monitor "touch screen" con relativa stampante, nel salone di ogni filiale, per consentire alla clientela la consultazione e la stampa dei fogli informativi previsti dalla normativa e di tutte le informazioni relative ai prodotti offerti.

Per quanto riguarda la privacy dei Soci e Clienti all'interno dei locali di sede e filiale, la Banca ha continuato la ristrutturazione dei locali stessi, puntando su proposte progettuali che privilegino la privacy con soluzioni fonoassorbenti e vetrofanie opache e la luminosità e visibilità degli uffici, da parte di chi sta in attesa, con l'utilizzo di pareti vetrate.

Sono state mantenute soluzioni abbinata di servizi ad esclusivo beneficio dei soci.

Per i giovani, nelle varie fasce di età, sono stati mantenuti i prodotti "conto new" con soluzioni differenziate per rispondere alle loro esigenze; sono disponibili anche i conti "base" per le esigenze di servizi minimali rivolti a consumatori e pensionati. Sono stati studiati i nuovi conti "All in one" rivolti alle aspettative di servizio della clientela evoluta. Infine è stato predisposto il conto "Associazioni e Onlus" rivolto ad associazioni no-profit, di volontariato, culturali e sportive.

Permangono inoltre le soluzioni che più rispondono alle esigenze della clientela pensionata, con tipologie di conto corrente abbinata ad adeguate coperture assicurative.

Per il risparmio sono stati attivati i certificati di deposito, prima non utilizzati dalla nostra clientela.

È sempre attivo il servizio "InBank Mobile" che rappresenta il canale di accesso alle funzionalità di Banca Virtuale pensato espressamente per i moderni smartphone e per tutti i telefoni cellulari in grado di connettersi ad Internet. Tale servizio è stato implementato con nuove applicazioni per tutti i clienti che ne fanno richiesta.

E' stato costantemente aggiornato il sito web della Banca, con ampi spazi dedicati al rapporto della Banca con il territorio in cui si relaziona. Sono state effettuate campagne conoscitive tramite newsletter alla clientela iscritta al servizio specifico.

È stata riproposta l'iniziativa "chi porta un amico trova un tesoro" rivolto a migliorare i rapporti tra banca e cliente, promuovendo i servizi della banca sul territorio.

È sempre attivo il progetto coadiuvato dalla Federazione per una migliore fidelizzazione del rapporto Banca/socio. Si chiama "Spazio Soci" ed è il primo circuito regionale dedicato a tutti i soci delle Bcc del FVG, creato per offrire loro una serie di servizi e convenzioni esclusive: un punto virtuale di incontro tra chi cerca e chi fornisce servizi o prodotti.

È stata ulteriormente sviluppata l'immagine commerciale della Banca sia con campagne pubblicitarie radiofoniche e su stampa, sia realizzando linee identificative dei nostri prodotti rivolti a target di clientela diversi.

Per il primo anno è stato distribuito l'House Organ dal titolo "in ALTO" che si rivolge a tutta la clientela della banca, soci e non, per divulgare le attività che hanno impegnato nel corso dell'anno la Banca sul territorio.

## **SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio

aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Assumono rilievo in tale ambito efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria. Per l'illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del complessivo assetto dei controlli interni.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, esternalizzata alla Federazione Regionale del Bcc del Friuli Venezia Giulia, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione

del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante leva finanziaria eccessiva; rischio connesso con l'operatività con soggetti collegati; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione agli accennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La funzione risk controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni dell'accennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati di volta in volta al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello e a nominare il relativo responsabile.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto

nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Regionale del FVG, ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione locale del FVG della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato. L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit nel corso del 2013 si sono incentrati, in particolare, sul processo Finanza, Gestione del Risparmio, Disposizioni normative (Antiriciclaggio, Privacy e Centrale di Allarme Interbancaria), sul processo ICAAP, su quello relativo al governo ed alla gestione della liquidità, sui sistemi di remunerazione e sulle risorse informatiche.

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni. La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "*Quality Assessment Manual*" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza delle banche del sistema e di potenziare le tutele che il Credito Cooperativo offre ai propri soci, depositanti e obbligazionisti

## **IL PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza viepiù crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31.12.2013 il patrimonio netto ammonta a euro 30.717.615 che, confrontato col dato del 31.12.2012, si incrementa del 6,3 per cento ed è così composto:

*Patrimonio: composizione*

Voci	2013 (unità di euro)	2012 (unità di euro)	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale sociale	52.983	52.482	501	1,0%
Sovrapprezzi di emissione	179.932	172.972	6.960	4,0%
Riserve di utili	28.510.178	27.234.873	1.275.305	4,7%
Altre riserve	170.975	170.975	0	0,0%
Riserve da valutazione	320.446	-67.803	388.249	572,6%
Utile dell'esercizio	1.483.102	1.345.675	137.427	10,2%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>30.717.615</b>	<b>28.909.174</b>	<b>1.808.442</b>	<b>6,3%</b>

Il patrimonio di vigilanza, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, ammonta a 29.145.277 euro, a fronte di attività di rischio ponderate per 150.444.013 euro, come di seguito dettagliato:

Voci	2013 (unità di euro)	2012 (unità di euro)	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio di vigilanza complessivo	29.145.277	27.721.218	1.424.059	5,1%
Requisiti patrimoniali 1° pilastro	12.035.521	12.859.901	-824.380	-6,4%
Posizione patrimoniale: eccedenza	17.109.756	14.861.317	2.248.439	15,1%
Attività di rischio ponderate	150.444.013	160.748.763	-10.304.750	-6,4%
Indice di adeguatezza patrimoniale (rischi/patrimonio x 100)	41,29%	46,39%		
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	19,37%	17,25%		

Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 19,37 per cento (rispetto al 17,25 per cento del 31/12/2012).

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali, la Banca, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

LA Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Istituto Centrale con la BCE e le disponibilità di titoli *eligible* in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Si ricorda che, a partire dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza riferito al 30 giugno 2010, la Banca ha esercitato l'opzione, introdotta dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, di neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate – successivamente al 31 dicembre 2009 – nelle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available For Sale – AFS*)" inerenti titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE.

Il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le raccomandazioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

I testi legislativi richiamati sono completati da:

- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("Regulatory Technical Standard" - RTS e "Implementing Technical Standard" - ITS) definite dall'EBA ("European Banking Authority") e in via di adozione da parte della CE;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche" con la quale, con particolare riferimento alla disciplina attuativa del CRR, vengono tra l'altro precisate le scelte di competenza dell'Autorità di vigilanza relative al regime transitorio per l'applicazione delle disposizioni in materia di fondi propri.) e con la circolare n. 286/2013 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare");
- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riferimento ai fondi propri, la nuova disciplina tende ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza nell'ambito di un quadro complessivo di maggiore armonizzazione delle regole inerenti gli aggregati patrimoniali

Nel più ampio contesto della revisione del *framework* prudenziale e, in tale ambito, della nuova definizione dei Fondi Propri, il CRR introduce una modifica di estremo rilievo rispetto alle strategie di classificazione in bilancio degli strumenti finanziari. Viene infatti introdotto il divieto di applicare le rettifiche di valore (cd. filtri prudenziali) volte a eliminare, totalmente o parzialmente, i profitti o le perdite non realizzati/e sulle attività o passività valutate al *fair value* in bilancio. Pertanto, relativamente alle attività classificate in bilancio alla voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for sale* - AFS), il CRR prevede l'eliminazione dei corrispondenti filtri prudenziali (simmetrici o asimmetrici, a seconda dei casi).

Tenuto anche conto del processo di radicale revisione dell'attuale principio di riferimento in materia di strumenti finanziari, lo IAS 39, è stata prevista la possibilità di neutralizzare gli impatti sui Fondi Propri delle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari classificati in AFS, qualora tali strumenti siano rappresentativi di esposizioni verso amministrazioni centrali dell'Unione Europea e il medesimo trattamento trovi applicazione antecedentemente al 1° gennaio 2014.

La citata deroga rientra nella discrezionalità delle autorità di vigilanza nazionali e può essere applicata sino all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che omologhi l'IFRS 9, il principio internazionale d'informativa finanziaria che sostituirà lo IAS 39. Tra le tante disposizioni attuative di rilievo, nella Circolare viene previsto il mantenimento in vigore del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi a esposizioni verso Amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nel portafoglio AFS.

Nelle more dell'adozione del principio in argomento e della conseguente rivisitazione delle scelte di classificazione degli strumenti finanziari, la Banca, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, ha deliberato di adottare - in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010.

La Banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista abrogazione dei filtri prudenziali in argomento a valle dell'adozione del nuovo IFRS 9.

Con riguardo al complessivo percorso di adeguamento al nuovo *framework*, la Banca partecipa, per il tramite della Federazione Friuli Venezia Giulia alle iniziative progettuali attive a livello di Categoria.

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263/06 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Process* - ICAAP). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella citata Circolare di Banca d'Italia, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e conseguente determinazione del capitale interno, nonché del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

La Banca effettua inoltre, giornalmente analisi della liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone (dati gestionali, scadenziario, etc..) provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati. Inoltre per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla Policy di cui si è dotata, monitora mensilmente una pluralità di indicatori di preallarme a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistemica o specifica) e, in relazione al fattore tempo, temporanee oppure durature. Tali attività vengono svolte dall'Ufficio Normativa ed analizzate nel Comitato Rischi.

## **STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE**

La Banca ha continuato ad operare con un assetto organizzativo accentrato per quanto riguarda alcuni specifici settori, in particolare:

- la gestione del rischio e delle garanzie, nell'ottica di orientare le filiali alla consulenza con l'obiettivo di fidelizzare il cliente attraverso un'assistenza personalizzata;
- molte attività di back office per migliorare la produttività ed efficienza.

Sempre con l'obiettivo di indirizzare la Banca alla soddisfazione delle esigenze della clientela, di presidiare il rischio e di migliorare la qualità del lavoro, già da tempo, è stato adottato un nuovo modello organizzativo degli uffici centrali attraverso la costituzione di gruppi di lavoro in grado di diffondere le competenze e di distribuire i carichi di lavoro e le responsabilità. Tale attività è stata svolta anche nel 2013.

L'area commerciale ha rappresentato nel 2013 circa il 70 per cento delle risorse umane mentre il restante 30 per cento è impegnato nelle attività operative e di consulenza centrali.

Il numero dei dipendenti è stato confermato in 51 addetti oltre ad 1 contratto per sostituzione maternità ed 1 contratto a tempo determinato dal 01/04/2013 al 31/10/2013.

L'età media dei dipendenti è di 47 anni, mentre l'anzianità media di servizio è di circa 18 anni.

Nel corso del 2013 l'attività formativa per il personale dipendente ha raggiunto le 2.500,50 ore di cui 2.164,50 ore svolte in aula in prevalenza presso la Federazione Regionale e 336 ore in autoformazione.

La Banca ha costantemente presidiato l'applicazione della normativa, la diffusione e l'aggiornamento delle disposizioni interne con una verifica costante dell'adeguatezza e coerenza dei regolamenti interni.

## **INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI**

L'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite un'impresa specializzata.

## **CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART.2 L.59/92 E DELL'ART.2545 COD.CIV.**

Signori soci,

per quanto riguarda i criteri seguiti dalla Banca per il conseguimento degli scopi statutari della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92, evidenziamo lo Statuto, all'art. 2, evidenza che la missione della Banca di Credito Cooperativo è rivolta a:

- favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca;
- perseguire il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e della comunità;
- promuovere lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio ed alla previdenza
- promuovere la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

Rilevante è stato l'impegno della nostra banca per sostenere il territorio e le comunità di riferimento.

Proprio la crisi ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio. La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare banca straordinariamente moderna, perché semplicemente "utile", finanziando l'economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la "nuova" provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse. La cooperazione ha sempre gestito il rischio d'impresa al proprio interno, non vendendolo al mercato e non esternalizzandolo. Non ha mai sofferto di "strategie aziendali volte alla realizzazione di risultati drogati dall'ottica del breve termine. Non ha delocalizzato la produzione, ma valorizzato i territori. Anzi, ha accresciuto in questi anni il contributo al PIL nazionale ed il numero degli occupati.



Nel corso del 2013 sono state aperte due nuove filiali in altrettante comunità che hanno visto in breve tempo perdere servizi essenziali quali uno sportello bancario a Rigolato e lo sportello postale a Timau. La Banca ha prontamente reagito al grido di aiuto lanciato dalle amministrazioni e abitanti di queste località approntando le aperture nell'ambito del piano strategico delineato. I due interventi hanno lo scopo di alleviare i disagi sorti, contribuire a rallentare l'impovertimento dei territori e migliorare la qualità di vita, perseguendo gli obiettivi caratteristici della nostra Banca, garantendo i nostri servizi e offrendo delle opportunità per il futuro del nostro territorio.

In occasione dell'Assemblea dei Soci del maggio 2013, la Banca, per la prima volta, ha assegnato dei riconoscimenti speciali ai due soci più giovani, al socio più anziano in attività e ai due soci "storici" (in base all'anno di adesione alla compagine sociale).

Anche quest'anno la Banca ha predisposto il "bilancio sociale" che viene presentato in data odierna all'assemblea dei soci e rimarrà a disposizione presso le filiali e sul sito web per evidenziare ai soci e clienti le attività svolte dalla banca sul territorio.

In sintesi le iniziative a cui la banca ha aderito nel corso del 2013, sono state:

- il sostegno all'iniziativa "la BCC incontra la scuola" rivolta ai ragazzi delle scuole elementari e medie e coordinata dalla Federazione congiuntamente ad Irecoop;
- il bando di concorso, d'intesa con la Regione F.V.G., per progetti formativi semestrali presso l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles;
- il progetto di educazione finanziaria "Capire l'Economia" per creare un linguaggio comune tra banca e cliente;
- l'accordo con la Regione, le categorie e i sindacati, finalizzato ad anticipare le indennità di Cassa Integrazione;
- Microcredito Etico: convenzione con la Caritas di Udine per facilitare l'accesso al credito a persone e famiglie in difficoltà economica.
- rinnovo dell'adesione all'accordo ABI per la sospensione delle rate dei mutui;
- adesione e supporto economico al progetto "Start & Go", finalizzato a favorire gli investimenti nella provincia di Udine, in particolare per attrarre insediamenti di micro, piccole e medie imprese formate da giovani;
- adesione al progetto "spazio soci" già descritto nel paragrafo riferito alle attività di ricerca e sviluppo.

La Banca dal canto suo ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci e di operatività nella zona di competenza territoriale.

Nell'intento di dare ai giovani un'opportunità di crescita ed un premio per l'impegno scolastico, è stato bandito un concorso per i figli di soci che hanno frequentato le scuole medie superiori. Sono stati premiati trenta ragazzi che si sono particolarmente distinti nello studio. Contemporaneamente sono stati assegnati cinque premi speciali "guida sicura" che comportano un corso di guida per i giovani neopatentati.

Sono state bandite due borse di studio universitarie in memoria del direttore generale dott. Flavio Lavaroni.

L'impegno della Banca per la salvaguardia del patrimonio artistico si è concretizzato nella convenzione con il Museo Carnico di Arti e Tradizioni Popolari di Tolmezzo per il restauro di varie opere d'arte.

Sono state inoltre finanziate circa un centinaio di iniziative di carattere sociale, sportivo, culturale, artistico e ricreativo segnalate dai soci; il contributo della Banca è stato in alcune occasioni determinante per il buon funzionamento dei sodalizi e per la realizzazione delle manifestazioni programmate.

Da rilevare in particolare la donazione all'ospedale civile di Tolmezzo, in collaborazione con un'altra importante cooperativa del nostro territorio, di un ecoendoscopio che sarà utilizzato nel reparto di gastroenterologia ed endoscopia. L'attenzione a coloro che assistono professionalmente i pazienti non è

mancato anche nei confronti degli operatori dell'ospedale civile, in particolare con la premiazione di due tesi di laurea in "scienze infermieristiche".

Ma l'attenzione della banca non è rivolta solamente al territorio elettivo di appartenenza, ma anche a situazioni in cui la cooperazione trova motivo di sviluppo:

- il finanziamento in pool a favore di Codesarollo, istituto centrale motore della finanza solidale in Ecuador, per sostenere l'erogazione del credito agli strati marginali della popolazione e l'avvio di nuove attività produttive;
- l'adesione ad un'associazione che promuove lo sviluppo delle casse di credito cooperativo in Argentina;

Particolare sollecitudine è stata mostrata dal sistema BCC nell'offrire un aiuto concreto alle popolazioni colpite dall'alluvione in Sardegna del novembre, Federcasse ha attivato una raccolta fondi a livello nazionale e tutti i clienti della BCC hanno potuto donare senza alcuna commissione la propria offerta. Anche la nostra Banca e i dipendenti hanno partecipato a tale iniziativa.

### **INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

La Banca persegue da sempre una politica di crescita della base sociale nella convinzione che la partecipazione, ampia e qualitativa, dei soci alla vita aziendale rappresenta la più importante testimonianza della "qualità mutualistica" di una Banca di Credito Cooperativo.

Le linee di indirizzo che ispirano l'ampliamento della base sociale sono:

- acquisizione di soci nelle nuove zone di competenza territoriale per migliorare la penetrazione della Banca;
- acquisizione di soci delle zone storiche di competenza per consolidare la presenza della Banca sul territorio;
- rispetto dei limiti imposti dalla normativa di Vigilanza;
- incremento della quota di soci giovani per avvicinare anche le nuove generazioni alla cultura cooperativistica.

I soci ammessi nel 2012 sono stati 130 (76 maschi, 41 femmine e 13 società) e quelli usciti 73 (45 maschi, 22 femmine e 6 società); il differenziale è stato determinato dall'introduzione della normativa sulla vigilanza cooperativa che impone una selezione dei nominativi già soci della Banca.

La compagine sociale al 31/12/2013 è pari a 3.400 soci con un incremento del 1,71 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente. I soci alla fine dell'esercizio sono così ripartiti: 2.198 maschi, 933 femmine e 269 società.

### **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

### **Annullamento garanzie dello stato concessa nel 2012**

Come già ricordato, in considerazione del mutato contesto di mercato determinatosi nella seconda metà del 2013 la Banca richiederà nel corso del 2014 l'annullamento della garanzia dello Stato concessa nel 2012 su 10 milioni di Obbligazioni utilizzate per le operazioni di rifinanziamento in BCE. Verrà pertanto inoltrata formale richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze e, una volta ottenuto l'annullamento della citata garanzia, si provvederà alla riduzione dell'operazione di rifinanziamento presso la BCE per la parte assistita dalle obbligazioni garantite dallo Stato.

## **EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

### **Piano Operativo**

Nella seduta del 24 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Operativo 2014 confermando le linee di sviluppo tracciate dal Piano Strategico triennale 2013-2015.

## **CONSIDERAZIONI FINALI**

Signori Soci,

nel 1883 Leone Wollemborg, diede vita alla prima Cassa Rurale. In 130 anni il Credito Cooperativo è diventato una componente significativa nell'industria del credito. Siamo un patrimonio strategico del Paese.

Le Banche di Credito Cooperativo possono, debbono continuare a portare il proprio contributo per la crescita delle economie locali, perché in esse ci sia più concorrenza e nei territori più coesione, inclusione, benessere. Più fiducia e più speranza.

E' il nostro compito.

Per la nostra Banca, anche il 2014 sarà un anno di massima attenzione.

I primi mesi dell'anno 2014 sono ancora caratterizzati da tassi di riferimento che continuano a restare ai minimi storici con ovvia ripercussione sui ricavi; il costo della raccolta evidenzia segnali di diminuzione trainata dal minore rendimento dei titoli governativi e riduzione dei rendimenti da parte del sistema bancario in generale.

Le principali azioni adottate volgono al recupero di un adeguato livello della forbice dei tassi, all'aumento dei volumi di impiego strettamente correlati all'aumento della raccolta, al mantenimento e sviluppo di un corretto margine da servizi, all'amministrazione di una prudente tesoreria interna e alla gestione del credito; quest'ultimo aspetto denota purtroppo un continuo e crescente deterioramento della qualità. L'economia locale evidenzia da tempo segnali di criticità, ma anche un continuo e sostenuto rallentamento da parte degli istituti bancari operanti sul territorio sul fronte degli impieghi e ciò potrebbe incidere ulteriormente sul conto economico dell'anno in corso.

Malgrado ciò, la Banca continuerà l'azione delineata nel piano strategico triennale di espansione e di completamento nell'area circostante al territorio in cui opera, con filiali adeguate alle necessità delle comunità locali.

Ulteriori investimenti sono previsti per l'aggiornamento tecnologico e di prodotti e servizi, per la formazione del personale e per il miglioramento dell'immagine commerciale.

La Banca privilegerà il consolidamento del rapporto con la propria clientela, cercherà di essere il suo punto di riferimento, ma al contempo dovrà sviluppare un ampliamento della base clientelare. La vicinanza alle necessità della clientela e delle imprese operanti nel territorio di riferimento è uno dei capisaldi a cui la Banca si riferisce, nel rispetto di una crescita ponderata ed equilibrata.

Da questa Assemblea il Consiglio di Amministrazione intende proporre una relazione più stretta tra Banca e socio, un nuovo impulso che inizia con il riconoscere all'azione un maggiore valore nominale secondo le previsioni statutarie e di legge. È l'inizio di un più profondo legame con la Nostra BCC che dal 1900 vive per portare reale economia ai propri soci, alla propria clientela, al proprio territorio.

### **DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO**

In conformità a quanto stabilito dall'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e dall'art. 49 dello Statuto Sociale si propone la seguente destinazione:

- alla riserva legale	euro	1.408.198,09
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione	euro	44.493,06
- ad aumento del valore nominale delle azioni ai sensi dell'art. 7 L. 59/92	euro	410,72
- al fondo di beneficenza e mutualità	euro	30.000,00
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>euro</b>	<b>1.483.101,87</b>

Signori Soci,

a conclusione di questa relazione esprimiamo i più vivi ringraziamenti, al dott. Pietro Sambati, Responsabile della Filiale di Trieste della Banca d'Italia e alla d.ssa Maddalena Ferri, Responsabile dell'Unità di Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca di Italia di Udine ed ai suoi collaboratori, per la sensibilità e la disponibilità dimostrate in ogni circostanza.

Rinnoviamo espressioni di gratitudine, per la collaborazione prestata, alle associazioni di categoria, con cui abbiamo condiviso progetti e impegno, alle varie società facenti parte del movimento cooperativo, ed in particolare alla Federazione regionale per i delicati compiti di supporto e consulenza.

Ringraziamo anche i componenti del Collegio Sindacale per l'attività prestata e tutto il personale per la professionalità e l'impegno profusi.

Ai clienti ed in special modo ai Soci il più vivo ringraziamento per la fiducia e per il sostegno prestati alle iniziative proposte.

Tolmezzo, 26 marzo 2014

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Presidente

Duilio Cescutti

**BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO  
COOPERATIVO**

**Bilancio al 31 dicembre 2013**

**RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE**

Signori soci della Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo,

**PARTE PRIMA:**

***Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.***

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo chiuso al 31/12/2013, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato redatto e predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché dei contenuti della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* (2° agg.to del 21 gennaio 2014).

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 08 aprile 2013.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo al 31/12/2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* (2° agg.to del 21 gennaio 2014); esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Carnia e Gemonese per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2013.

**PARTE SECONDA:**

***relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile***

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

#### **Stato patrimoniale**

Attivo	274.078.504
Passivo e Patrimonio netto	<u>272.595.402</u>
Utile dell'esercizio	1.483.102

#### **Conto economico**

Risultato netto della gestione finanziaria	7.483.497
Costi operativi	-5.797.243
Utili da cessione di investimenti	1.480
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.687.734
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	<u>-204.632</u>
Utile dell'esercizio	1.483.102

La Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca; inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

Unitamente a quelli riferibili al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012, anch'essi determinati in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso del periodo abbiamo operato le consuete verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei "Controlli Interni" e dell'ufficio "Contabilità Generale" della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Durante le attività di verifica non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiederne specifica menzione in questa relazione o comunicazione all'Organo di Vigilanza.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, nonché per quelle condotte con parti correlate;

- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato sia per tramite della raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità per il loro governo, gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata altresì verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. E' stata sollecitata la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono state descritte nella Parte H della Nota integrativa al bilancio mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla relazione sulla gestione. Tutte le operazioni effettuate nell'esercizio risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle "procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati" vigenti nell'esercizio di riferimento.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Tolmezzo, 7 aprile 2014

**Il Collegio Sindacale**

Veritti Giancarlo	- Presidente
Nassimbeni Romana	- Sindaco effettivo
Pellegrino Giacinto	- Sindaco effettivo



## SCHEMI DI BILANCIO

### STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	2.165.659	1.919.845
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	532	922
30. Attività finanziarie valutate al fair value	2.431.055	3.196.096
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.311.084	62.405.716
60. Crediti verso banche	30.248.780	29.557.501
70. Crediti verso clientela	153.982.150	156.520.697
80. Derivati di copertura	27.355	92.784
110. Attività materiali	1.475.866	1.481.743
130. Attività fiscali	1.370.962	905.119
a) correnti	271.260	22.834
b) anticipate	1.099.702	882.285
di cui:		
- alla L. 214/2011	867.877	567.408
150. Altre attività	2.065.061	2.021.644
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>274.078.504</b>	<b>258.102.067</b>

### STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti verso banche	33.469.342	30.427.352
20. Debiti verso clientela	145.306.880	125.974.836
30. Titoli in circolazione	58.864.965	67.953.312
40. Passività finanziarie di negoziazione	300.925	431.919
60. Derivati di copertura	43.376	64.634
80. Passività fiscali	279.409	565.794
a) correnti	9.220	346.040
b) differite	270.189	219.754
100. Altre passività	2.494.265	1.458.375
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.297.804	2.145.445
120. Fondi per rischi e oneri:	303.923	171.226
b) altri fondi	303.923	171.226
130. Riserve da valutazione	320.446	(67.803)
160. Riserve	28.681.152	27.405.848
170. Sovrapprezzi di emissione	179.932	172.972
180. Capitale	52.983	52.482
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.483.102	1.345.675
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>274.078.504</b>	<b>258.102.067</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.528.682	7.591.875
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.770.672)	(2.415.659)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>4.758.010</b>	<b>5.176.216</b>
40. Commissioni attive	2.771.876	2.649.301
50. Commissioni passive	(352.086)	(316.334)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.419.790</b>	<b>2.332.967</b>
70. Dividendi e proventi simili	33.499	28.888
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.389	25.042
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.992)	5.712
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.707.210	1.219.330
a) crediti	(90)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.703.097	1.213.940
d) passività finanziarie	4.203	5.390
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	3.988	4.389
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>8.922.894</b>	<b>8.792.544</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.439.397)	(1.480.192)
a) crediti	(1.195.334)	(1.480.192)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(244.063)	
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>7.483.497</b>	<b>7.312.352</b>
150. Spese amministrative:	(6.267.445)	(5.991.701)
a) spese per il personale	(4.068.210)	(3.924.483)
b) altre spese amministrative	(2.199.235)	(2.067.218)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(71.227)	(39.873)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(188.476)	(198.451)
190. Altri oneri/proventi di gestione	729.905	671.919
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(5.797.243)</b>	<b>(5.558.106)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.480	(112)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.687.734</b>	<b>1.754.134</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(204.632)	(408.459)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.483.102</b>	<b>1.345.675</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.483.102</b>	<b>1.345.675</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2013	31.12.2012
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.483.102</b>	<b>1.345.675</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(7.707)	(188.445)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	395.956	1.588.982
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>388.249</b>	<b>1.400.537</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>1.871.351</b>	<b>2.746.212</b>

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2013**

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	52.482		52.482				1.577	(1.076)							52.983
a) azioni ordinarie	52.482		52.482				1.577	(1.076)							52.983
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	172.972		172.972				9.471	(2.511)							179.932
Riserve:	27.405.848		27.405.848	1.275.305											28.681.152
a) di utili	27.234.873		27.234.873	1.275.305											28.510.178
b) altre	170.975		170.975												170.975
Riserve da valutazione	(67.803)		(67.803)											388.249	320.446
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1.345.675		1.345.675	(1.275.305)	(70.370)									1.483.102	1.483.102
Patrimonio netto	28.909.174		28.909.174		(70.370)		11.048	(3.587)						1.871.351	30.717.615

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012**

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	50.006		50.006				2.855	(379)							52.482
a) azioni ordinarie	50.006		50.006				2.855	(379)							52.482
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	157.627		157.627				16.352	(1.007)							172.972
Riserve:	26.372.751		26.372.751	1.033.097											27.405.848
a) di utili	26.201.776		26.201.776	1.033.097											27.234.873
b) altre	170.975		170.975												170.975
Riserve da valutazione	(1.511.221)	42.881	(1.468.340)											1.400.537	(67.803)
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi (-)															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1.129.874	(42.881)	1.086.993	(1.033.097)	(53.896)									1.345.675	1.345.675
Patrimonio netto	26.199.037		26.199.037		(53.896)		19.207	(1.386)						2.746.212	28.909.174

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>3.622.523</b>	<b>3.465.209</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.483.102	1.345.675
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	124.428	(77.615)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.563.957	1.724.121
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	188.476	198.451
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	352.471	470.152
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(89.911)	(195.576)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(16.572.478)</b>	<b>(33.693.176)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value	640.613	605.353
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.489.771)	(23.350.806)
- crediti verso banche: a vista	(724.778)	(12.156.812)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	1.218.653	(917.706)
- altre attività	(217.195)	2.126.794
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>13.337.477</b>	<b>30.571.918</b>
- debiti verso banche: a vista	3.041.990	20.277.152
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	19.332.044	6.871.152
- titoli in circolazione	(9.088.346)	3.555.519
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	51.789	(131.904)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>387.522</b>	<b>343.950</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>33.604</b>	<b>29.011</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	33.499	28.888
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	105	122
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(182.773)</b>	<b>(100.662)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(182.773)	(100.662)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(149.169)</b>	<b>(71.652)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.461	17.821
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>7.461</b>	<b>17.821</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>245.814</b>	<b>290.120</b>

**LEGENDA**

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.919.845	1.629.726
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	245.814	290.120
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.165.659	1.919.845

## **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

---



Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 26 marzo 2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita. Per ogni altro aspetto si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2013/2015 dall'Assemblea dei Soci del 25.05.2013.

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### **Informativa sulla variazione di principio contabile**

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

### **IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative"**

Si segnalano le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio ma introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

### **IAS 19 "Benefici per i dipendenti"**

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata.

La Banca, in ragione di ciò, aveva optato per l'applicazione anticipata del Regolamento in esame già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

### **IFRS 13 – Fair Value Measurement.**

L'IFRS 13 Valutazione degli strumenti finanziari si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

---

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Si precisa tuttavia che la Banca non ha operato riclassifiche che abbiano interessato il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Si evidenzia che alla data di bilancio la Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria. Si omette pertanto la descrizione dei relativi criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Si precisa tuttavia che la Banca non ha operato, né nell'esercizio corrente né in quelli precedenti, riclassifiche che abbiano interessato questa categoria.

---

## **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

## **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
  - b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
  - c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
  - d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
-



- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, individuate con riferimento all'ammontare previsto dalla normativa di Vigilanza in materia di grandi rischi, nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default), differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e per garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

---

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

### **6 - Operazioni di copertura**

#### **Criteri di classificazione**

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

#### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

---

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore allo 0,50% del valore nominale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20 mila euro per i prestiti obbligazionari e 5 mila euro per i finanziamenti;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi, se il saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura è superiore allo 0,50% del valore nominale dello strumento coperto, comunque superiore a 20 mila euro per i prestiti obbligazionari e 5 mila euro per i finanziamenti.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

#### Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto rilevato attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto

economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

#### Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28. Si omette pertanto la descrizione dei richiesti criteri.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti dalla Banca sono utilizzati come filiali ed uffici per l'esercizio della propria attività. Gli unici immobili posseduti classificati tra quelli a scopo di investimento sono rappresentati da porzioni di terreni montani acquisiti in passato nell'ambito di procedure per il recupero di crediti.

Tra le attività materiali sono eventualmente inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

---

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

---

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

Si omette la descrizione dei richiesti criteri in quanto la Banca alla data del presente bilancio, ed anche di quello precedente, non ha iscritto in bilancio attività immateriali.

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Si evidenzia che alla voce "attività fiscali correnti" è altresì iscritto il credito di imposta Ires derivante dall'integrale deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro come da previsioni dell'art. 2 del D.L. 201/2011 convertito nella L. 214/2011 e relativo alle annualità dal 2007 al 2011.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

---



### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a spese per il personale*".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

---

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

#### **Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "*Altre informazioni*".

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” .

### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce. Si omette pertanto la descrizione dei richiesti criteri.

### **16 - Operazioni in valuta**

#### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce “Risultato netto della attività di negoziazione”; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI, eliminando così la possibilità della loro iscrizione in conto economico.

## **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della Banca anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

## **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli eventuali accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

Si precisa tuttavia che la Banca non ha effettuato accantonamenti a fronte del deterioramento di garanzie rilasciate.

## **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

---

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

La Banca ha ritenuto ragionevole non procedere al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Si precisa che per i derivati OTC stipulati con l'Istituto Centrale Iccrea Banca SpA tale accordo di collateralizzazione è già stato posto in essere mentre per quelli stipulati con Cassa Centrale Banca SpA tale accordo è in fase di definizione e verosimilmente sarà reso operativo nel corso del 2014.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing*

---

generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui livelli di cui al successivo paragrafo, conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### **Gerarchia del fair value**

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o

mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni. Per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento. Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;



- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

## **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## **18 – Altri aspetti**

### **Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità) - Perdite e svalutazioni su crediti (art. 1, commi 158-160)**

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi a 5 esercizi.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia ai fini IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

**Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)**

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Pertanto la Sezione A.3 non viene compilata.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

**Titoli di debito:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

**Titoli di capitale non quotati:** gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Essi sono rappresentati da interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali.

**Impieghi a clientela a medio-lungo termine:** sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default – PD*)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default - LGD*)".

**OICR:** sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione.

**Derivati su tassi di interesse:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) nel caso di strumenti *plain vanilla*. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il *Log-Normal Forward Model*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti.

**"Probabilità di insolvenza (PD)":** in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

**"Perdita in caso di insolvenza (LGD)":** in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2013 la Banca non ha provveduto a svolgere analisi di sensitività degli input non osservabili in riferimento agli strumenti finanziari di livello 3, in quanto:

- per le attività finanziarie valutate al fair value rappresentate dagli impieghi a medio-lungo termine designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, il *fair value* stesso è stato calcolato da soggetti terzi secondo le modalità sopra riportate.
- per gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita, è stata mantenuta la valutazione al costo (e svalutazione, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli) in quanto il *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di *fair value* delle attività e passività si rinvia al paragrafo "*Gerarchia del fair value*" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente non si segnalano trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2013, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1			1	
2. Attività finanziarie valutate al fair value			2.431			3.196
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	76.041	1.229	3.041	57.470	2.519	2.417
4. Derivati di copertura		27			93	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>76.041</b>	<b>1.257</b>	<b>5.472</b>	<b>57.470</b>	<b>2.613</b>	<b>5.613</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		301			432	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		43			65	
<b>Totale</b>		<b>344</b>			<b>497</b>	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali		3.196	2.417			
2. Aumenti		42	668			
2.1 Acquisti			668			
2.2 Profitti imputati a:		42				
2.2.1 Conto Economico		42				
- di cui plusvalenze		42				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni		807	44			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi		641				
3.3 Perdite imputate a:		166	44			
3.3.1 Conto Economico		166	44			
- di cui minusvalenze		166				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali		2.431	3.041			

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono relative a titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Gli acquisti di cui al punto 2.1 si riferiscono alla sottoscrizione di n. 12.375 nuove azioni della Società Iccrea Holding SpA per un controvalore di **668** mila euro.

La voce di cui al punto 3.3.1 riguarda l'iscrizione di una perdita di valore durevole, rilevata in riferimento ai dettami del Par. 58 del principio contabile IAS39, relativamente alla partecipazione nella Società BCC Sviluppo e Territorio FVG srl; il medesimo importo, pari a **44** mila euro, è imputato a conto economico nell'ambito della voce 130. Rettifiche/ripresche di valore nette per deterioramento di: b) Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Gli utili (perdite) del periodo relativi alle attività finanziarie valutate al fair value di cui ai punti 2.2.1 e 3.3.1 sono iscritti a conto economico alla voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha iscritto nel corrente esercizio, né in quello precedente, passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	30.249			30.249	29.558			29.558
3. Crediti verso clientela	153.982			156.119	156.521			156.521
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2			2	2			2
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>184.233</b>			<b>186.370</b>	<b>186.080</b>			<b>186.080</b>
1. Debiti verso banche	33.469			33.469	30.427			30.427
2. Debiti verso clientela	145.307			145.307	125.975			125.975
3. Titoli in circolazione	58.865		56.795	2.070	67.953		67.764	189
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>237.641</b>		<b>56.795</b>	<b>180.846</b>	<b>224.356</b>		<b>67.764</b>	<b>156.591</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3



#### **A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Cassa	2.166	1.920
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>2.166</b>	<b>1.920</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a **13** mila euro.

L'ammontare non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60. dell'attivo "Crediti verso banche".

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		1			1	
1.1 di negoziazione		1			1	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		1			1	
<b>Totale (A+B)</b>		1			1	

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.1 si riferisce a contratti derivati relativi a negoziazione a termine di valute estere e a operazioni di finanziamento con clausola opzionale già esercitata all'emissione.

### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
b) Clientela	1	1
<b>Totale B</b>	1	1
<b>Totale (A+B)</b>	1	1

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni di cui al punto b) Clientela rappresentano finanziamenti a clientela caratterizzati da clausola opzionale già esercitata all'emissione e negoziazione a termine di valute estere.

### **2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

La Banca non detiene attività finanziarie per cassa di negoziazione né ha effettuato operazioni nel corso dell'esercizio su tale comparto.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2013			Totale al 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			2.431			3.196
4.1 Strutturati						
4.2 Altri			2.431			3.196
<b>Totale</b>			<b>2.431</b>			<b>3.196</b>
<b>Costo</b>			<b>2.166</b>			<b>2.804</b>

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione della fair value option sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa.

La sottovoce 4.2, livello 3 "Altri", rappresenta i finanziamenti erogati alla clientela in fair value option. Essa comprende attività deteriorate, classificate tra gli incagli, per **83** mila euro.

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>2.431</b>	<b>3.196</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	2.431	3.196
<b>Totale</b>	<b>2.431</b>	<b>3.196</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>3.196</b>	<b>3.196</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>42</b>	<b>42</b>
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value				42	42
B3. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>807</b>	<b>807</b>
C1. Vendite					
C2. Rimborsi				641	641
C3. Variazioni negative di fair value				166	166
C4. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>				<b>2.431</b>	<b>2.431</b>

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

#### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

##### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	76.041	1.213		57.470	2.485	
1.1 Titoli strutturati				45		
1.2 Altri titoli di debito	76.041	1.213		57.425	2.485	
2. Titoli di capitale			3.041			2.417
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			3.041			2.417
3. Quote di O.I.C.R.		16			34	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>76.041</b>	<b>1.229</b>	<b>3.041</b>	<b>57.470</b>	<b>2.519</b>	<b>2.417</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 80 milioni e 311 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

L'incremento dei titoli di debito iscritti alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" - pari a 17 milioni e 299 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire per 20 milioni e 129 mila euro a Titoli di Stato italiani e di altri Paesi dell'area euro e alla diminuzione dei titoli bancari per 2 milioni e 830 mila euro.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela e con banche per 4 milioni e 657 mila euro.

Il portafoglio dei titoli di debito disponibili per la vendita comprende un titolo emesso da Marfin Popular Bank of Cipro di nominali 200 mila euro, interamente svalutato ai fini di bilancio, per il quale è stato ufficializzato il default nel dicembre 2013. La perdita durevole di valore è stata iscritta a conto economico alla voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette da deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si evidenzia che relativamente ai titoli di debito sono state rilevate nell'esercizio variazioni positive nette di fair value, imputate tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, per 1 milione e 71 mila euro (al lordo del relativo effetto fiscale); quale fair value è stato assunto il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Nei titoli di capitale sono ricomprese le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

##### Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
Iccrea Holding SpA	1.701	1.714	0,154%	1.155.275
Federazione Regionale B.C.C. del FVG	212	212	3,813%	7.937
Fondo Garanzia Depositanti del Cred. Coop.	1	1	0,176%	413
Secab - Soc.Coop.Elettrica Alto But	1	1	0,056%	14.544
C.C.C.R.T. - BCC Nord Est SpA	1	1	0,0004%	214.598
Centrale Finanziaria Nord Est SpA	526	526	0,395%	137.898
Assicura srl	22	23	1,46%	2.938
BCC Sviluppo e Territorio FVG srl	437	393	1,516%	29.820
BCC Energia Consorzio del Credito Coop.	2	2	1,124%	149
Phoenix Informatica Bancaria SpA	24	170	0,262%	54.966
<b>Totale</b>	<b>2.925</b>	<b>3.041</b>		

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Banca non ha intenzione di cederle.

Rispetto al precedente esercizio l'aggregato in tabella ha subito le seguenti variazioni:

- aumento di 668 mila euro per la sottoscrizione di n. 12.375 nuove azioni in Iccrea Holding SpA;
- diminuzione di 44 mila euro a seguito di svalutazione per perdita durevole di valore della partecipazione in BCC Sviluppo e Territorio FVG srl.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>77.254</b>	<b>59.955</b>
a) Governi e Banche Centrali	68.881	48.752
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	8.373	11.203
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.041</b>	<b>2.417</b>
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti	3.040	2.416
- imprese di assicurazione	23	23
- società finanziarie	2.844	2.220
- imprese non finanziarie	172	172
- altri	1	1
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>16</b>	<b>34</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>80.311</b>	<b>62.406</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1.a) sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per **67** milioni e **896** mila euro;
- titoli emessi dallo Stato francese per **985** mila euro.

I titoli di capitale di cui al punto 2. sono dettagliati nella precedente tabella dedicata alle partecipazioni. La voce "Quote di OICR" di cui al punto 3. è composta da una quota in un fondo mobiliare chiuso riservato a investitori qualificati.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>59.955</b>	<b>2.417</b>	<b>34</b>		<b>62.406</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>128.479</b>	<b>668</b>			<b>129.147</b>
B1. Acquisti	125.790	668			126.458
B2. Variazioni positive di FV	1.245				1.245
B3. Riprese di valore	107				107
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto	107				107
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.337				1.337
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>111.179</b>	<b>44</b>	<b>18</b>		<b>111.242</b>
C1. Vendite	101.668				101.668
C2. Rimborsi	9.003				9.003
C3. Variazioni negative di FV	174		18		193
C4. Svalutazioni da deterioramento	200	44			244
- Imputate al conto economico	200	44			244
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	134				134
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>77.255</b>	<b>3.041</b>	<b>16</b>		<b>80.311</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Gli utili da negoziazione compresi nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni sono pari a **1** milione e **263** mila euro.

Le perdite da negoziazione comprese nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni sono pari a **21** mila euro.

Nell'esercizio sono state rilevate rettifiche per perdite durevoli di valore sulle seguenti attività finanziarie:

- titolo di debito emesso da Marfin Popular Bank di Cipro per **200** mila euro (valore nominale del titolo pari a 200 mila euro);

- partecipazione nella società BCC Sviluppo e Territorio FVG srl, per **44** mila euro.

La rilevazione dell'impairment ha dato luogo alle seguenti imputazioni:

a) annullamento della riserva negativa di patrimonio (registrata nei precedenti esercizi) per **107** mila euro, per tramite dell'iscrizione di un pari importo nel presente bilancio tra le "Riprese di valore - imputate a patrimonio netto" di cui alla sottovoce B3 della tabella in commento;

b) addebito tra i costi dell'intero ammontare dell'impairment pari a **244** mila euro, il cui valore è stato ricondotto nella sottovoce C4 "Svalutazioni da deterioramento – imputate al conto economico".

Gli acquisti di titoli di capitale sono relativi alla sottoscrizione di n. 12.375 nuove azioni della società Iccrea Holding SpA per un controvalore di **668** mila euro.

## **Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e pertanto la presente sezione non viene compilata.



## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2013				Totale al 31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>30.249</b>				<b>29.558</b>			<b>29.558</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>30.249</b>				<b>29.558</b>			<b>29.558</b>
1.1 Conti correnti e depositi liberi	27.797	X	X	X	28.339	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	2.428	X	X	X	1.218	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	24	X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	24	X	X	X		X	X	X
2 Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>30.249</b>			<b>30.249</b>	<b>29.558</b>			<b>29.558</b>

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di **442** mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B 1.2 comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a **1** milione e **426** mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa; la parte eccedente è relativa a depositi a tempo contratti con l'istituto centrale di categoria.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica. Pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013						Totale 31.12.2012					
	Valore di Bilancio			FairValue			Valore di Bilancio			FairValue		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	147.729		6.253			165.183	148.339		6.125			165.875
1. Conti correnti	42.541		2.381	X	X	X	41.850		2.963	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	95.458		3.816	X	X	X	98.494		3.113	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.703		46	X	X	X	2.325		49	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	7.027		9	X	X	X	5.670			X	X	X
Titoli di debito							2.057					2.057
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X	2.057			X	X	X
Totale	147.729		6.253			165.183	150.396		6.125			167.932

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di **54** mila euro;
- finanziamenti a soggetti non residenti per **377** mila euro;
- finanziamenti in pool per **2** milioni e **188** mila euro.

**Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Finanziamenti per anticipi SBF	3.987	2.895
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	1.022	1.063
Depositi presso Uffici Postali	3	3
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	1.628	1.543
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	397	166
<b>Totale</b>	<b>7.036</b>	<b>5.670</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>				<b>2.057</b>		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti				2.057		
- imprese non finanziarie				2.057		
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>147.729</b>		<b>6.253</b>	<b>148.339</b>		<b>6.125</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	237			377		
c) Altri soggetti	147.492		6.253	147.962		6.125
- imprese non finanziarie	80.149		4.816	77.797		5.253
- imprese finanziarie	3.939			4.734		
- assicurazioni						
- altri	63.404		1.437	65.431		873
<b>Totale</b>	<b>147.729</b>		<b>6.253</b>	<b>150.396</b>		<b>6.125</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>500</b>	<b>559</b>
a) rischio di tasso di interesse	500	559
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>500</b>	<b>559</b>

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, con rilevazione per il fair value del rischio coperto ed il rateo in corso di maturazione.

Le coperture risultano altamente efficaci nel realizzare una compensazione nelle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati i mutui a tasso fisso coperti con derivati finanziari I.R.S. stipulati con gli Istituti Centrali di categoria.

**7.4 Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2013			VN 31.12.2013	FV 31.12.2012			VN 31.12.2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		27		2.500		93		2.950
1) Fair value		27		2.500		93		2.950
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		27		2.500		93		2.950

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture, operate in applicazione dell' "hedge accounting", di passività finanziarie.

Si tratta di contratti I.R.S. a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le coperture risultano altamente efficaci nel realizzare una compensazione nelle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale Attività</b>									
1. Passività finanziarie		27		X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale Passività</b>		27							
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

La presente sezione pertanto non viene compilata.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

La presente sezione pertanto non viene compilata

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali: immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.474</b>	<b>1.480</b>
a) terreni	49	49
b) fabbricati	952	998
c) mobili	169	186
d) impianti elettronici	154	96
e) altre	150	150
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>1.474</b>	<b>1.480</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce a) terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali abbia utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2</b>			<b>2</b>	<b>2</b>			<b>2</b>
a) terreni	2			2	2			2
b) fabbricati								
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>2</b>			<b>2</b>	<b>2</b>			<b>2</b>

La tabella rappresenta il valore di bilancio, con valutazione al costo, di porzioni di terreni montani, siti nel Comune di Forni di Sopra, acquisiti in sede di recupero crediti dalla ex Cassa Rurale ed Artigiana di Forni di Sopra.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>			<b>17</b>			<b>18</b>
a) terreni						
b) fabbricati			17			18
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
<b>Totale</b>			<b>17</b>			<b>18</b>

In tabella è riportato il valore di bilancio del fabbricato ad uso strumentale, valutato al costo, della filiale di Forni di Sopra. Lo stesso è stato assoggettato a rivalutazione, per 37 mila euro, ai sensi della Legge 72/1983.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>49</b>	<b>2.236</b>	<b>1.068</b>	<b>507</b>	<b>846</b>	<b>4.707</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.238	882	411	696	3.227
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>49</b>	<b>998</b>	<b>186</b>	<b>96</b>	<b>150</b>	<b>1.480</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>23</b>	<b>19</b>	<b>98</b>	<b>50</b>	<b>190</b>
B.1 Acquisti		23	19	98	43	183
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					7	7
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>70</b>	<b>36</b>	<b>40</b>	<b>50</b>	<b>196</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		63	36	40	50	188
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		7				7
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>49</b>	<b>952</b>	<b>169</b>	<b>154</b>	<b>150</b>	<b>1.474</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.301	916	412	746	3.375
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>49</b>	<b>2.252</b>	<b>1.085</b>	<b>567</b>	<b>896</b>	<b>4.849</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Si precisa che l'importo pari a 7 mila euro di cui alle voci B.7 Altre variazioni in aumento-Altre e C.7 Altre variazioni in diminuzione-Fabbricati è relativo allo scarico di acconti inizialmente imputati ai fabbricati e successivamente imputati alla categoria degli impianti in quanto dotati di autonoma funzionalità e utilizzabilità.

Gli acquisti dell'esercizio, di cui alla sottovoce B.1 sono relativi a:

- rifacimento porfidatura piazzale antistante la filiale di Enemonzo, per **23** mila euro;
- realizzazione della nuova filiale di Rigolato, per **33** mila euro;
- realizzazione della nuova filiale di Timau, per **43** mila euro;
- realizzazione dell'impianto di riscaldamento nella filiale di Paluzza, per **19** mila euro;
- n. 2 macchine "cash-in/out", per **25** mila euro;
- altri beni (mobili, arredi, macchine elettroniche) per **40** mila euro.

**Grado di copertura dei fondi ammortamento**

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2013	% amm.to complessivo 31.12.2012
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	57,77%	55,36%
Mobili	84,42%	82,55%
Impianti elettronici	72,66%	81,14%
Altre	83,26%	82,22%

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Mobili e arredi	12%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

**Vita utile delle immobilizzazioni materiali**

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Mobili e arredi	7 - 9
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	6 - 7
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 - 4
Macchine elettroniche e computers	5 - 6
Automezzi	4

\* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2</b>	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2</b>	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2</b>	
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

In tabella sono indicati i valori relativi a porzioni di terreni montani, siti nel Comune di Forni di Sopra, acquisiti in sede di recupero di crediti dalla ex Cassa Rurale ed Artigiana di Forni di Sopra.

Nel corso dell'anno l'aggregato ha subito una riduzione di 105 unità di euro per una parziale vendita.

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## **Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Alla data di riferimento del presente bilancio, e di quello dell'esercizio precedente, la Banca non detiene attività immateriali; pertanto la presente sezione non viene compilata.



### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>943</b>	<b>45</b>	<b>988</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>823</b>	<b>44</b>	<b>868</b>
Svalutazione crediti verso clientela	823	44	868
<b>b) Altre</b>	<b>120</b>		<b>120</b>
Fondi per rischi e oneri	39		39
Costi di natura amministrativa	58		58
Altre voci	23		23
<b>2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>96</b>	<b>16</b>	<b>112</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>96</b>	<b>16</b>	<b>112</b>
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	96	16	112
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>1.039</b>	<b>61</b>	<b>1.100</b>

Alla voce "Svalutazione crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e, a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 4,65%.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1)Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
- differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio di attività materiali	2	1	3
<b>2)Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>229</b>	<b>39</b>	<b>268</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	229	39	268
<b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>	<b>231</b>	<b>40</b>	<b>270</b>

#### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>636</b>	<b>300</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>415</b>	<b>373</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	415	373
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	415	373
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>63</b>	<b>36</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	63	36
a) rigiri	63	36
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>988</b>	<b>636</b>

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>567</b>	<b>238</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>335</b>	<b>345</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>35</b>	<b>15</b>
3.1 Rigiri	35	15
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>868</b>	<b>567</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 TUIR.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	1
a) rigiri	1	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 352 mila euro e per 1 mila euro.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>246</b>	<b>809</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>112</b>	<b>246</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	112	246
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	112	246
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>246</b>	<b>809</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	246	809
a) rigiri	246	809
b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>112</b>	<b>246</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>217</b>	<b>41</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>268</b>	<b>217</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	268	217
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	268	217
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>217</b>	<b>41</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	217	41
a) rigiri	217	41
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>268</b>	<b>217</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni****Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(468)	(279)	(9)	(755)
Acconti versati (+)	562	299		861
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	5			5
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>			<b>(9)</b>	<b>(9)</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>99</b>	<b>21</b>		<b>120</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	128			128
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	23			23
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>151</b>			<b>151</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>251</b>	<b>21</b>		<b>271</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Crediti di imposta non compensabili: quota capitale" è compreso l'importo di **117** mila euro riferito a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione ai fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012. La stessa voce comprende altresì l'importo di **11** mila euro relativo alla cessione di crediti d'imposta ex art. 43-ter DPR n. 602/73 da parte della procedura di liquidazione della BCC Sibaritide.

Alla voce "Altre" è rappresentata, per motivi di natura tecnica, la fiscalità corrente Ires relativa alle minusvalenze dedotte ante 2007 che residua alla data del 31.12.2013.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la compilazione della relativa sezione.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>Ratei attivi</b>	<b>1</b>	<b>6</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>145</b>	<b>176</b>
<b>Altre attività</b>	<b>1.918</b>	<b>1.839</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	514	316
Assegni di c/c tratti su terzi	86	196
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	981	788
Debitori diversi per operazioni in titoli		17
Commissioni, provvigioni da percepire da banche	158	326
Anticipi e crediti verso fornitori	85	84
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	7	6
Altre partite attive	87	107
<b>Totale</b>	<b>2.065</b>	<b>2.022</b>

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>33.469</b>	<b>30.427</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.832	4.759
2.2 Depositi vincolati	25.565	25.669
2.3 Finanziamenti	4.072	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.072	
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>33.469</b>	<b>30.427</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	33.469	30.427
<b>Totale fair value</b>	<b>33.469</b>	<b>30.427</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di **57** mila euro.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.2 "Depositi vincolati", figurano le operazioni garantite da titoli con Iccrea Banca SpA per 25 milioni e 510 mila euro.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	143.934	123.770
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	616	1.988
3.1 Pronti contro termine passivi	516	1.688
3.2 Altri	100	300
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	757	217
<b>Totale</b>	<b>145.307</b>	<b>125.975</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	145.307	125.975
<b>Fair value</b>	<b>145.307</b>	<b>125.975</b>

Tra i debiti verso clienti figurano:

- debiti in valuta estera per un controvalore di **189** mila euro;
- debiti verso soggetti non residenti per **2** milioni e **17** mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

- fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per **397** mila euro;
- altre forme tecniche per **360** mila euro.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	56.795		57.211		67.764		67.764	
1.1 strutturate								
1.2 altre	56.795		57.211		67.764		67.764	
2. Altri titoli	2.070			2.070	189			189
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.070			2.070	189			189
<b>Totale</b>	<b>58.865</b>		<b>57.211</b>	<b>2.070</b>	<b>67.953</b>		<b>67.764</b>	<b>189</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 12 milioni e 406 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è rappresentata unicamente dai certificati di deposito.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.463	3.009
a) rischio di tasso di interesse	2.463	3.009
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39, prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla per nominali 2 milioni e 435 mila euro, coperti da contratti di interest rate swap stipulati con gli Istituti Centrali di categoria.

#### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

##### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013					Totale 31.12.2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			301					432		
1.1 Di negoziazione	X				X	X		1		X
1.2 Connessi con la fair value option	X		301		X	X		431		X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	X		301			X		432		
<b>Totale (A+B)</b>	X		301			X		432		

##### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui al punto B.1.1. "Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta stipulati dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

Gli strumenti derivati di cui alla lettera B punto 1.1.2 "Derivati Finanziari connessi con la fair value option" si riferiscono ai contratti per i quali è stata adottata la fair value option. Essi coprono i rischi inerenti gli strumenti finanziari valutati al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse. Nello specifico si tratta di coperture di finanziamenti erogati a clientela a tasso fisso classificati alla voce 30. dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al fair value".

##### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

##### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

##### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.



## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2013			VN 31.12.2013	Fair value 31.12.2012			VN 31.12.2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>43</b>		<b>458</b>		<b>65</b>		<b>495</b>
1) Fair value		43		458		65		495
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>43</b>		<b>458</b>		<b>65</b>		<b>495</b>

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	43			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale Attività</b>	<b>43</b>								
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale Passività</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

### Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica. Conseguentemente si omette la compilazione della presente sezione.

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

### Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

#### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>Ratei passivi</b>	<b>11</b>	<b>11</b>
<b>Altre passività</b>	<b>2.483</b>	<b>1.447</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	142	134
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	343	435
Debiti verso personale dipendente	3	116
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	7	14
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.643	525
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	23	27
Somme a disposizione di terzi	149	55
Debiti per commissioni e compensi a favore di terzi	56	40
Altre partite passive	118	102
<b>Totale</b>	<b>2.494</b>	<b>1.458</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.145</b>	<b>1.722</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>175</b>	<b>424</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	175	424
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>22</b>	
C.1 Liquidazioni effettuate	22	
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.298</b>	<b>2.145</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a **94** mila euro;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a **68** mila euro;
- 3) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a **12** mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:

- per **6** mila euro dipende da variazioni "da esperienza" (variazioni nel collettivo oggetto di valutazione);
- per **6** mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,17%
- tasso atteso di incrementi retributivi: dirigenti 2,50%, quadri e impiegati 1,00%
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- turn-over: 2,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione si riportano le analisi di sensitività sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25 e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a **2** milioni e **250** mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a **2** milioni e **348** mila euro.

Le diminuzioni di cui al punto C.1 riguardano anticipazioni richieste da personale in servizio.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a **2** milioni e **286** mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

### 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Fondo iniziale	2.159	1.989
Variazioni in aumento	149	177
Variazioni in diminuzione	22	7
Fondo finale	2.286	2.159

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per **67** mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	304	171
2.1 controversie legali	83	61
2.2 oneri per il personale	31	43
2.3 altri	190	67
<b>Totale</b>	<b>304</b>	<b>171</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>171</b>	<b>171</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>224</b>	<b>224</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		194	194
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		30	30
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>91</b>	<b>91</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		45	45
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		46	46
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>304</b>	<b>304</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti per **19** mila euro;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per **27** mila euro.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

#### Fondo oneri futuri per controversie legali, per 83 mila euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca dagli oneri derivanti da controversie legali per cause promosse per il recupero di crediti.

#### Oneri per il personale, per 31 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

Tale fondo ha presentato nel 2013 le seguenti movimentazioni:

- Valore Attuariale (Current Service Cost - CSC) pari a **3** mila euro;
- Onere finanziario (Interest Cost - IC) pari a **1** mila euro;
- Utile Attuariale (Actuarial Gains - AG) pari a **9** mila euro;
- Benefici liquidati (Benefits paid) pari a **8** mila euro.

#### Altri

#### Fondo beneficenza e mutualità, per 29 mila euro

Il fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione degli utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

#### Fondo per oneri derivanti dagli interventi del Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo, per 58 mila euro

Il Fondo esprime una stima attendibile degli oneri futuri che la Banca sarà chiamata a sostenere a fronte degli interventi del Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo a sostegno delle BCC in difficoltà economico-finanziarie.

Nel corso dell'esercizio tale fondo è stato oggetto di utilizzi per **19** mila euro e ad un ulteriore accantonamento pari a **36** mila euro.

Il fondo è stato attualizzato per gli esborsi stimati oltre i 12 mesi.

**Fondo per altri oneri per 103 mila euro**

Il fondo rappresenta la migliore stima dell'onere che la Banca sarà chiamata a sostenere a fronte del premio di rendimento a favore del personale dipendente, previsto dal contratto integrativo regionale in fase di stipula tra le parti datoriale e sindacali. Lo stanziamento ha trovato imputazione alla voce 150 a) del conto economico "Spese per il personale dipendente".

**Passività potenziali**

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario.

**Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140**

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a **52.982,88** euro (valore puntuale).

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

---

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>20.342</b>	
- interamente liberate	20.342	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	20.342	
<b>B. Aumenti</b>	<b>611</b>	
B.1 Nuove emissioni	611	
- a pagamento:	611	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	611	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>417</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	417	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>20.536</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	20.536	
- interamente liberate	20.536	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.  
Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a **2,58**.

Le variazioni in aumento e diminuzione includono anche i trasferimenti di azioni per:  
- decesso di soci;  
- acquisti o vendite di quote sociali che non comportano variazioni di capitale sociale.

**14.3 Capitale: altre informazioni**

	Valori
Numero soci al 31.12.2012	3.343
Numero soci: ingressi	127
Numero soci: uscite	70
Numero soci al 31.12.2013	3.400

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.  
Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	<b>53</b>	<b>per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni</b>		<b>3</b>
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	180	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		6
<b>Altre riserve:</b>				
Riserva legale	28.510	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	179	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	171	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	295	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(153)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>29.235</b>			<b>9</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.615	5.679
a) Banche	993	977
b) Clientela	3.622	4.702
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.554	5.523
a) Banche		
b) Clientela	5.554	5.523
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.316	4.995
a) Banche	4.034	20
i) a utilizzo certo	4.034	20
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	5.282	4.975
i) a utilizzo certo	983	120
ii) a utilizzo incerto	4.299	4.855
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	3	
<b>Totale</b>	<b>19.488</b>	<b>16.197</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per **762** mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per **231** mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- a) banche - a utilizzo certo
  - acquisti di titoli non ancora regolati, per **4** milioni e **34** mila mila euro;
- b) clientela - a utilizzo certo
  - acquisti di titoli non ancora regolati, per **31** mila euro;
  - mutui stipulati da erogare, per **952** mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
  - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per **4** milioni e **299** mila euro.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.503	27.666
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori di bilancio:

- dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive, con clientela e banche, effettuate con titoli dell'attivo per **4** milioni e **657** mila euro (valore nominale pari a 4 milioni e 514 mila euro);
- dei titoli costituiti a fronte delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per il tramite dell'Istituto Centrale di categoria, per **23** milioni e **846** mila euro (valore nominale pari a 23 milioni e 680 mila euro).

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE per il tramite dell'Istituto Centrale di categoria, pari a complessivi **25** milioni e **500** mila euro, la Banca ha concesso in garanzia titoli dello Stato italiano per **20** milioni e **613** mila euro (valore nominale di **20** milioni e **330** mila euro) e titoli di primarie banche italiane per **3** milioni e **232** mila euro (valore nominale di **3** milioni e **350** mila euro).

La Banca ha concesso altresì in garanzia, per le predette operazioni, un titolo obbligazionario di propria emissione del valore nominale di **10** milioni di euro, per il quale è stata chiesta e ottenuta la garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente interamente riacquistato in proprietà.



### 3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17 si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede, in regime di noleggio, i seguenti beni:

#### GRUPPI DI CONTINUITA'

I gruppi di continuità, in regime di noleggio, sono locati per periodi di durata annuale con rinnovo tacito salvo facoltà di risoluzione del contratto con tre mesi di preavviso da parte di ciascun contraente. I canoni di noleggio sono comprensivi dei costi di riparazione e manutenzione periodica. Non sono previste clausole di indicizzazione, l'aggiornamento dei canoni è di volta in volta concordato tra le parti.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca ha corrisposto canoni di noleggio per complessivi **13** mila euro.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

#### MACCHINE FOTOCOPIATRICI

Le macchine fotocopiatrici, in regime di noleggio, sono locate per un periodo variabile da 36 a 60 mesi a seconda della tipologia dell'apparecchiatura e del fornitore. I canoni di noleggio sono comprensivi dei costi di manutenzione e riparazione. L'aggiornamento dei canoni ed il rinnovo dei contratti sono concordati di volta in volta dai contraenti.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca ha corrisposto canoni di noleggio per complessivi **11** mila euro.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

#### IMPIANTI TELEFONICI

Gli impianti in oggetto, in regime di noleggio, riguardano il centralino telefonico e le apparecchiature connesse della sede e della filiale di Tolmezzo. L'impianto è locato per un periodo contrattuale di 24 mesi. I canoni di noleggio includono la manutenzione ordinaria. Il rinnovo del contratto, e le relative condizioni, viene concordato liberamente tra le parti alla scadenza.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca ha corrisposto canoni complessivi per **3** mila euro.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

#### APPARECCHI P.O.S.

Gli apparecchi POS, in regime di noleggio, sono locati per un periodo di durata indeterminata sulla base dell'effettiva esigenza dell'esercente utilizzatore a cui la Banca a sua volta concede in locazione le apparecchiature. I canoni sono fissi, non inclusivi dei costi di installazione e manutenzione, e vengono rivisti di anno in anno da parte del locatore. Le apparecchiature, come detto, sono installate presso esercenti convenzionati e consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte, sia di debito che di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca ha corrisposto canoni complessivi per **10** mila euro.

#### APPARECCHIATURE PER IL TRATTAMENTO DI BANCONOTE

Le macchine per il trattamento (selezione e contazione) di banconote, in regime di noleggio, sono locate per un periodo contrattuale di 60 mesi. I canoni di noleggio, fissi per tutta la durata contrattuale, includono la manutenzione ordinaria. A scadenza del contratto è previsto il rinnovo tacito di anno in anno alle medesime condizioni salvo disdetta di una delle parti con preavviso di 60 giorni.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca ha corrisposto canoni complessivi per **16** mila euro.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

### 3. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Gruppi continuità	13			12
Macchine fotocopiatrici	12	21		53
Impianti telefonici	2			5
Apparecchiature POS	12			8
Macchine per il trattamento del contante	8			22
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>21</b>		<b>101</b>

La tabella rappresenta i pagamenti di canoni futuri sulla base dei contratti di noleggio in essere alla data di bilancio.

In qualità di soggetto locatore, i contratti sono rappresentati dagli apparati POS.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati e consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte sia di debito che di credito di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

I contratti in essere hanno una durata indeterminata a fronte delle necessità degli esercenti e possono essere sciolti in qualsiasi momento dalle parti contraenti. Nel corso del 2013 la Banca ha incassato canoni per **7** mila euro.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	110.963
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	56.506
2. altri titoli	54.457
c) titoli di terzi depositati presso terzi	108.360
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	91.510
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>67.129</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) è comprensiva anche titoli in deposito a garanzia per 6 milioni e 307 mila euro.

**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	30.351
a) acquisti	18.092
b) vendite	12.259
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	36.778
a) gestioni patrimoniali	385
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	12.781
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	1.214
d) altre quote di Oicr	22.398
3. Altre operazioni	
<b>Totale</b>	<b>67.129</b>

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data del presente bilancio la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	147		147			147	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>147</b>		<b>147</b>			<b>147</b>	X
<b>Totale 31.12.2012</b>						X	

La tabella esprime il valore di fair value dei derivati OTC in essere alla data di bilancio, stipulati con Iccrea Banca SpA, che sono oggetto di un accordo quadro di compensazione bilaterale.

Essi sono rappresentati in bilancio alla voce 40 del Passivo "Passività finanziarie di negoziazione" in virtù dell'applicazione della c.d. "fair value option".

Per completezza si evidenzia che la Banca detiene anche derivati OTC, stipulati con Cassa Centrale Banca SpA, che alla data di bilancio non sono oggetto di accordo quadro di compensazione. Tale accordo verosimilmente sarà stipulato nel corso dell'anno 2014. Questi ultimi sono rappresentati in bilancio, a seconda della loro classificazione contabile, alle voci 80.Attivo e 60.Passivo "Derivati di copertura", se in applicazione dell'hedge accounting, e alla voce 40.Passivo "Passività finanziarie di negoziazione" se classificati alla fair value option.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili - Sezione 17 della presente Nota.

I contratti derivati OTC stipulati con Iccrea Banca SpA contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

Il medesimo contratto quadro contempla altresì un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere con riferimento ai valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento. La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere. Le garanzie (margini) hanno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca SpA ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

## 7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## 8. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>10.553</b>	<b>8.931</b>
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	10.119	8.406
3. cassa	10	21
4. altri conti	424	503
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>9.572</b>	<b>8.143</b>
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	9.350	7.930
3. altri conti	222	213

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a **981** mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.859			1.859	1.412
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		63		63	91
5. Crediti verso clientela	7	5.434		5.441	5.925
6. Attività finanziarie valutate al fair value		113		113	140
7. Derivati di copertura	X	X	52	52	24
8. Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>	<b>1.866</b>	<b>5.610</b>	<b>52</b>	<b>7.529</b>	<b>7.592</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per **58** mila euro;
- altri finanziamenti per **5** mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per **2** milioni e **75** mila euro;
- mutui per **2** milioni e **866** mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per **135** mila euro;
- altri finanziamenti per **336** mila euro;
- sofferenze, interessi incassati, per **22** mila euro.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "Crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per **230** mila euro.

La sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al fair value", colonna "Finanziamenti" riguarda:

- mutui per **111** mila euro;
- sofferenze, interessi incassati, per **2** mila euro.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al fair value" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per **4** mila euro.

Nella sottovoce 7 "Derivati di copertura" colonna "Altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2013	31.12.2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	67	39
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	15	15
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>52</b>	<b>24</b>

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a **2** mila euro e sono relativi a finanziamenti verso clientela ordinaria.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(160)	X		(160)	(215)
3. Debiti verso clientela	(1.330)	X		(1.330)	(884)
4. Titoli in circolazione	X	(1.184)		(1.184)	(1.225)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(97)	(97)	(92)
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(1.490)</b>	<b>(1.184)</b>	<b>(97)</b>	<b>(2.771)</b>	<b>(2.416)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- depositi vincolati per **154** mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive per **5** mila euro;
- altri debiti per **1** mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi liberi, per **1** milione e **261** mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive, per **67** mila euro;
- altri debiti per **2** mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per **1** milione e **163** mila euro;
- certificati di deposito per **21** mila euro.

Nella sottovoce 5 "Passività finanziarie di negoziazione", colonna "Altre operazioni" sono rappresentati i differenziali negativi di competenza dell'esercizio dei contratti derivati classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati a attività e/o passività valutate al fair value (c.d. fair value option), secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

I differenziali relativi alle operazioni di copertura sono rappresentati nella precedente tabella 1.2 nell'ambito degli interessi attivi.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a **1** mila euro e sono relativi a rapporti di deposito con banche.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie rilasciate	72	68
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	463	542
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	7	6
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	39	39
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	164	162
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	78	99
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	175	236
9.1. gestioni di portafogli	1	1
9.1.1. individuali	1	1
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	122	132
9.3. altri prodotti	52	103
d) servizi di incasso e pagamento	703	665
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	1	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.494	1.295
j) altri servizi	39	79
k) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>2.772</b>	<b>2.649</b>

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per **19** mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per **2** mila euro;
- altri servizi bancari, per **18** mila euro.

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>339</b>	<b>398</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	164	162
3. servizi e prodotti di terzi	175	236
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie ricevute	(105)	(90)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(28)	(29)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(13)	(11)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(15)	(18)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(207)	(190)
e) altri servizi	(12)	(7)
f) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>(352)</b>	<b>(316)</b>

Le commissioni corrisposte comprendono, al punto a), quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su una emissione obbligazionaria interamente riacquistata, utilizzata come sottostante per operazioni di finanziamento, per il tramite dell'Istituto Centrale di categoria, con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011.

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 10 mila euro;
- altri servizi, per 2 mila euro.

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33		29	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>33</b>		<b>29</b>	

La tabella espone, relativamente alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", i dividendi percepiti dalle partecipazioni, non di controllo e/o collegamento, in società del Movimento o connesse con l'operatività bancaria.



#### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

##### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>4</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>1</b>		<b>(1)</b>		
4.1 Derivati finanziari:	1		(1)		
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1		(1)		
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>1</b>		<b>(1)</b>		<b>4</b>

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	21	11
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	17	34
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	59	9
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>97</b>	<b>53</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(62)	(32)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(39)	(9)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		(7)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(101)</b>	<b>(48)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(4)</b>	<b>6</b>

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

#### Derivati di copertura del fair value

- su obbligazioni plain vanilla oneri 62 mila euro;
- su finanziamenti a clientela proventi 21 mila euro;

#### Attività finanziarie coperte

- finanziamenti a clientela proventi 17 mila euro;
- oneri 39 mila euro;

#### Passività finanziarie coperte

- obbligazioni plain vanilla proventi 59 mila euro.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.724	(21)	1.703	1.216	(2)	1.214
3.1 Titoli di debito	1.724	(21)	1.703	1.212	(2)	1.210
3.2 Titoli di capitale				1		1
3.3 Quote di O.I.C.R.				3		3
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>1.724</b>	<b>(21)</b>	<b>1.703</b>	<b>1.216</b>	<b>(2)</b>	<b>1.214</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	6	(2)	4	6	(1)	5
<b>Totale passività</b>	<b>6</b>	<b>(2)</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>(1)</b>	<b>5</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" positivo nel conto economico della riserva di rivalutazione per **461** mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per **1** milione e **242** mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>42</b>		<b>(166)</b>		<b>(124)</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	42		(166)		(124)
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>128</b>				<b>128</b>
<b>Totale</b>	<b>170</b>		<b>(166)</b>		<b>4</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(29)	(2.012)	(221)	254	813			(1.195)	(1.480)
Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito			X X			X X	X X		
Altri Crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	(29) (29)	(2.012) (2.012)	(221) (221)	254 254	813 813			(1.195) (1.195)	(1.480) (1.480)
<b>C. Totale</b>	<b>(29)</b>	<b>(2.012)</b>	<b>(221)</b>	<b>254</b>	<b>813</b>			<b>(1.195)</b>	<b>(1.480)</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(200)			(200)	
B. Titoli di capitale		(44)	X	X	(44)	
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(244)</b>			<b>(244)</b>	

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce A. Titoli di debito, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39, sono riferibili alla completa svalutazione di un titolo emesso dalla Marfin Popular Bank of Cipro (codice Isin XS0255675794), detenuto per nominali 200 mila euro, per il quale è stato ufficializzato il default nel dicembre 2013

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. Titoli di capitale, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39, sono riferibili alla svalutazione della quota di interessenza detenuta nella Società Finanziaria di Gruppo "BCC Sviluppo e Territorio FVG srl" per effetto di rilevazione di una perdita di valore considerata durevole ai sensi del par. 58 dello IAS39 derivante da svalutazioni delle partecipazioni detenute dalla stessa Società.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1) Personale dipendente	(3.875)	(3.736)
a) salari e stipendi	(2.620)	(2.602)
b) oneri sociali	(663)	(652)
c) indennità di fine rapporto	(69)	(61)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(166)	(173)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(124)	(114)
- a contribuzione definita	(124)	(114)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(234)	(134)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(193)	(188)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(4.068)</b>	<b>(3.924)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono comprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 67 mila euro e la quota di TFR maturata ed erogata nell'esercizio per 1 mila euro.

La sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a 94 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 68 mila euro;
- altri oneri pari a 4 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 110 mila euro e del Collegio Sindacale per 83 mila euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>Personale dipendente</b>	<b>51,50</b>	<b>50</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	19	19
c) restante personale dipendente	31,50	30
<b>Altro personale</b>		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

I dipendenti a part-time sono stati convenzionalmente considerati al 50 per cento.

Il numero complessivo puntuale dei dipendenti alla fine dell'esercizio è pari a 52 unità, di cui:

- part-time presso sportelli, n. 1 unità;
- part-time presso uffici centrali, n. 1 unità;
- n. 19 dipendenti donne.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto fondi della specie in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali sono versati ad un Fondo esterno.

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	5
- valore attuariale (service cost)	(3)
- onere finanziario (net interest cost)	(1)
- utile attuariale (actuarial gains)	9
Formazione e aggiornamento	(20)
<b>Altri benefici</b>	<b>(219)</b>
- cassa mutua nazionale	(46)
- buoni pasto	(65)
- polizze assicurative	(5)
- accantonamento rinnovo contratto integrativo regionale	(103)
<b>Totale</b>	<b>(234)</b>

Tra gli "Altri benefici" per 103 mila euro è rappresentata la migliore stima dell'onere relativo al "Premio di rendimento" previsto dal contratto integrativo regionale in fase di stipula.

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(1.654)</b>	<b>(1.572)</b>
Spese informatiche	(393)	(369)
- elaborazione e trasmissione dati	(291)	(272)
- manutenzione ed assistenza EAD	(102)	(97)
Spese per beni immobili e mobili	(300)	(297)
- fitti e canoni passivi	(196)	(191)
- spese di manutenzione	(105)	(106)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(539)	(516)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(21)	(21)
- pulizia	(30)	(31)
- vigilanza		(1)
- trasporto	(4)	(3)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(44)	(43)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(3)	(3)
- telefoniche	(90)	(86)
- postali	(75)	(72)
- energia elettrica, acqua, gas	(87)	(80)
- servizio archivio	(5)	(6)
- informazioni e visure	(39)	(35)
- altre	(139)	(134)
Prestazioni professionali	(88)	(70)
- legali e notarili	(39)	(34)
- consulenze	(37)	(25)
- altre	(12)	(11)
Premi assicurativi	(74)	(65)
Spese pubblicitarie	(79)	(39)
Altre spese	(181)	(216)
- contributi associativi/altri	(107)	(144)
- rappresentanza	(52)	(39)
- altre	(22)	(32)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(545)</b>	<b>(496)</b>
Imposta municipale (IMU/ICI)	(14)	(14)
Imposta di bollo	(464)	(393)
Imposta sostitutiva	(46)	(67)
Altre imposte	(21)	(22)
<b>TOTALE</b>	<b>(2.199)</b>	<b>(2.067)</b>

Rispetto a quanto riportato nella medesima Tabella dell'anno precedente, ai fini di omogeneità nella comparazione, sono state riclassificate per l'esercizio 2012 le "Spese informatiche".

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2013
<b>A. Aumenti</b>	<b>(54)</b>		<b>(36)</b>	<b>(90)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(54)		(36)	(90)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>	<b>15</b>		<b>4</b>	<b>19</b>
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione	15		4	19
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(39)</b>		<b>(32)</b>	<b>(71)</b>

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(188)			(188)
- Ad uso funzionale	(188)			(188)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(188)</b>			<b>(188)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca alla data del corrente bilancio, nè in quello precedente, non detiene attività immateriali.



### Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria		(2)
Oneri per malversazioni e rapine		(22)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(63)	(62)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(35)	(22)
Altri oneri di gestione	(1)	(1)
<b>Totale</b>	<b>(99)</b>	<b>(109)</b>

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Recupero imposte e tasse	510	463
Rimborso spese legali per recupero crediti	49	33
Altri recuperi	22	23
Risarcimenti assicurativi	7	47
Altri affitti attivi	7	6
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	14	19
Recupero spese postali	25	28
Commissioni di istruttoria veloce (CIV)	191	159
Altri proventi di gestione	4	3
<b>Totale</b>	<b>829</b>	<b>781</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili:

- all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per complessivi **454** mila euro;
- all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per **46** mila euro;
- altre imposte per **10** mila euro.

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

### Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

#### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Immobili</b>	<b>1</b>	
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>1</b>	

Gli utili riguardano la cessione di una porzione di terreni montani siti in Comune di Forni di Sopra.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(749)	(772)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	192	26
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	351	336
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1	1
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(205)	(408)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni di cui al punto 2. si riferiscono:

- per 117 mila euro a crediti di imposta progressi in virtù della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012; il Decreto ha infatti, introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopracitata deducibilità, per i periodi di imposta 2007-2011. Si è, pertanto, proceduto ad iscrivere un credito di pari importo richiesto a rimborso per le suddette annualità;
- per 18 mila euro al rimborso di imposta IRES per mancata deduzione del 10% dell'Irap sul costo del lavoro per gli anni dal 2005 al 2007 (istanza di rimborso presentata il 19/11/2009);
- per 57 mila euro al minore onere Irap relativa all'anno 2012 per effetto dell'applicazione dell'aliquota ridotta regionale del 3,73% in sede di dichiarazione Modello Unico, in luogo di quella ordinaria del 4,65% applicata in sede di accantonamento di bilancio.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
IRES	(28)	(123)
IRAP	(177)	(285)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(205)</b>	<b>(408)</b>

### 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.688</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(464)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>2.074</b>	<b>(570)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.346)	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	228	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.192	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>2.183</b>	<b>600</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	2	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.181	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>1.579</b>	
Imposta corrente lorda		(434)
Addizionale all'IRES 8,5%	522	(44)
Detrazioni		8
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(471)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>443</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(28)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	1.688	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(78)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	3.652	(170)
- Ricavi e proventi (-)	(731)	
- Costi e oneri (+)	4.383	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	956	(44)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	956	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	307	14
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	307	
Valore della produzione	5.989	
Imposta corrente		(279)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		
Imposta corrente effettiva a C.E.		(279)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		102
Imposta di competenza dell'esercizio		(177)

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.  
La presente sezione pertanto non viene compilata.

**Sezione 20 - Altre informazioni****Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al **68,52%** ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive pari a **288 milioni e 717 mila euro, 197 milioni e 33 mila euro**, pari al **68,24%** del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Le attività di rischio verso non soci al di fuori della zona di competenza territoriale erano, a fine anno, **6 milioni e 176 mila euro**, pari al **2,14%** del totale delle attività di rischio, a fronte del limite massimo che è pari al 5%.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

**Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.483</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(12)	(4)	(8)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>581</b>	<b>185</b>	<b>396</b>
a) variazioni di fair value	1.053	338	
b) rigiro a conto economico	(354)	(114)	
- rettifiche da deterioramento	107	35	
- utili/perdite da realizzo	(461)	(148)	
c) altre variazioni	(118)	(39)	
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>569</b>	<b>181</b>	<b>388</b>
<b>140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>569</b>	<b>181</b>	<b>1.871</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che definisce regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introduce per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole verranno attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, che saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il 27 giugno 2013 la versione finale del pacchetto legislativo della CRDIV/CRR è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è entrata in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione ("ESA") che danno attuazione alla normativa primaria. Lo scorso 17 dicembre la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n.285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") con la quale vengono recepite le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. A tale proposito, la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali di adeguamento avviate a livello di Categoria, nel corso del 2013;
- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola introducono alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, le nuove norme:
  - introducono per le banche l'obbligo di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - "RAF"*), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
  - enfaticano il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework;
  - richiedono all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
  - rivedono profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili; linee di riporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);
  - rafforzano i poteri della funzione di risk management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;

- introducono una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico
- richiedono ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

La Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa, la Banca ha già inviato lo scorso 30 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*), le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni. A tale riguardo la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali avviate a livello di Categoria per supportare il percorso di adeguamento con riferimenti interpretativi, metodologici e supporti documentali.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di *Corporate Governance*, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.
- il **Comitato Esecutivo**, al quale sono state attribuiti poteri in materia di concessione del credito, controllo delle deleghe e dei profili abilitativi;
- la **Direzione Generale** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal C.d.A., al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.
- il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La **Direzione Generale**, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
  - concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
  - verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il C.d.A.;
  - propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
  - assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
-

- coordina, con il supporto del comitato rischi, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi** (denominata nell'organigramma aziendale Risk Controller). La Funzione è collocata in staff alla Direzione Generale e, pertanto, non dipende da strutture operative o che hanno la responsabilità della gestione dei rischi di non conformità alle norme; tale collocazione ne assicura i profili di autonomia e indipendenza richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti al momento della sua costituzione. In considerazione delle dimensioni aziendali e in applicazione del principio di proporzionalità, al Responsabile della Funzione fanno capo anche la funzione di conformità e quella antiriciclaggio. La posizione organizzativo-funzionale della Funzione, così come la coesistenza in capo al suo Responsabile di ulteriori funzioni sarà in ogni caso oggetto di riflessione nell'ambito delle attività di adeguamento del sistema dei controlli interni della Banca alle nuove disposizioni. La Funzione ha tra i propri compiti principali l'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A., quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

La Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine si è provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A della Circolare 263/06 (valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale) tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo. La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio "*building block*" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test*

evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i processi di pianificazione strategica ed operativa. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita.

A tal fine la Banca

- utilizza il *budget* annuale dettagliandolo adeguatamente rispetto alle necessità di stima dei rischi;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (andamento del mercato);
- definisce le stime di evoluzione dei fattori di rischio coerenti con i propri scenari economici e strategici;
- verifica le previsioni sulla base della pianificazione pluriennale;
- effettua una stima dell'evoluzione delle voci contabili che costituiscono la dotazione patrimoniale individuata;
- considera inoltre le eventuali esigenze di carattere strategico.

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel Patrimonio di Vigilanza, in quanto quest'ultimo – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudente posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- Gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- Analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro combinazioni.
- Piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha avviato specifiche attività progettuali per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

---



Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, il percorso che la Banca ha intrapreso per la definizione del *Risk Appetite Framework* - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli - si sviluppa lungo tre principali ambiti di intervento:

- Organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) la definizione di linee guida per l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- Metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di linee guida per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- Applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sugli attuali supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

La Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha previsto di avviare specifiche attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere (o lo sviluppo, laddove necessario) nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In tale ambito, la pianificazione nel 2014 delle attività di controllo da parte delle diverse funzioni aziendali è indirizzata secondo canoni di ulteriore integrazione e maggiore coordinamento, con riferimento, in particolare, agli ambiti di potenziale sovrapposizione nelle attività di controllo e/o alle aree che permettono di sviluppare sinergie, nonché definendo logiche armonizzate di valutazione/misurazione dell'esposizione aziendale ai rischi.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità - "mutualità" e "localismo" - definite dalla legge e dallo Statuto sociale.

Come per gli scorsi esercizi, in coerenza con le linee strategiche già adottate, la banca ha perseguito i seguenti obiettivi:

- un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- orientamento ai privati ed alle piccole e medie aziende;
- diversificazione per settori di attività;
- ricorso ai Confidi ed agli Istituti preposti alle leggi agevolative nell'intento di offrire al cliente un tasso agevolato con un minor rischio per la Banca;
- acquisizione di garanzie reali;
- forte legame con l'economia locale a sostegno delle iniziative più valide;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti con i Confidi e varie associazioni di categoria.

Gli impieghi per settore di attività, a fine esercizio, erano i seguenti:

Settori	Percentuale sul totale affidamenti
Imprese non finanziarie	30,97
Enti pubblici	0,15
Intermediari finanziari	2,42
Imprese artigiane	11,68
Altre imprese minori	12,64
Famiglie consumatrici	41,26
Istituzioni senza scopo di lucro	0,64
Altro	0,24
Totale generale	100

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standard creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Iccrea Banca/Cassa Centrale).

La Banca non opera con derivati su crediti.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente maggioritaria dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 58% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso lo scorso 30 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A – Par. 2), si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo

livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da

- una delibera quadro che stabilisce, annualmente, parametri "soglia" relativi al rischio di credito quali l'indice ponderato anomalie Centrale Rischi, l'entità degli sconfinamenti, il monitoraggio delle revisioni degli affidamenti, l'entità dei crediti anomali, i margini disponibili;
- una struttura centrale qualificata che si occupa dell'istruttoria degli affidamenti con procedure informatiche di analisi e proiezione dei flussi economici e finanziari;
- una funzione interna che segue l'andamento del credito e relaziona mensilmente al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi dell'ausilio del "SID 2000", un supporto informatico che analizza per ogni posizione di rischio la situazione aziendale, l'operatività, l'economicità, la centrale rischi e fornisce una valutazione complessiva sul merito creditizio, segnalando eventuali indici di anomalia interni;
- un continuo monitoraggio dei crediti in sofferenza da parte del risk controller che relaziona trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.
- un regolamento sul processo del credito che disciplina le fasi di pianificazione ed organizzazione del processo, quelle relative alla concessione e revisione e quelle relative al monitoraggio;
- un piano operativo interno che in particolare:
  - individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
  - definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
  - definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
  - definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, già nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Nel corso del 2013, tali politiche e procedure deliberative sono state integrate ed aggiornate in merito al corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la banca è strutturata in 14 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

La Direzione Generale e l'Area operativa sono gli organismi centrali delegati al governo del processo del credito relativo alla concessione ed alla revisione, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La competenza deliberativa in materia di erogazione del credito è articolata su tre livelli, Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e Direzione Generale, con deleghe diversificate in relazione all'importo ed alla tipologia delle operazioni.

---

La gestione del monitoraggio e la rilevazione delle posizioni “in osservazione” e ad “incaglio”, cioè quelle che presentano anomalie, è strutturata come segue:

-l'estrazione delle posizioni da analizzare, effettuata utilizzando il supporto informatico SID2000, viene eseguita mensilmente da una struttura separata, l'ufficio normativa;

-l'analisi delle singole posizioni estratte viene effettuata dall'ufficio fidi, che propone le iniziative da intraprendere per la sistemazione delle posizioni;

-le proposte vengono esaminate dal comitato rischi e, per il tramite di quest'ultimo, portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per le delibere conseguenti.

La gestione delle posizioni classificate a “sofferenze” è affidata alla funzione risk controller, che riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione tramite apposito verbale.

La funzione risk controller, in staff alla Direzione Generale, svolge inoltre l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Generale e la Direzione Area Operativa, assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti in ossequio ai tre livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura relativa alla pratica elettronica di fido (PEF) del sistema informativo SIB 2000 di Phoenix Informatica Bancaria spa, che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato (inferiori ad euro 20.000) riferiti a soggetti (persone fisiche, ditte individuali e società di persone) che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dei Direttori di Filiale (responsabili dei controlli di primo livello), dell'Ufficio Fidi e del Comitato Rischi.

In particolare, la funzione delegata alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID 2000, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale.

In particolare, si tiene conto delle seguenti anomalie:

Descrizione	Osservazione	Pre-osservazione
Andamentale interno/Anomalie di rischio Punteggio di anomalia totale al netto di sofferenze e incagli	Maggiore di 70	Maggiore di 40
Andamentale esterno/Centrale Rischi/Anomalie di rischio Sconfinamenti a scadenza	Maggiore di 70	Maggiore di 40
Andamentale esterno/Centrale Rischi/Anomalie di rischio Sconfinamenti autoliquidanti	Maggiore di 70	Maggiore di 40
Andamentale esterno/Centrale Rischi/Anomalie di rischio Sconfinamenti revoca	Maggiore di 70	Maggiore di 40

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i *benchmarks*, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Regionale del Friuli Venezia Giulia.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Operativa è assicurato dalla funzione Risk Controller in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

La Banca sta quindi utilizzando il CRC quale strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare del segmento aziende.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie controparti clienti.

Già nel corso del 2011 è stato reso operativo il nuovo modulo CRC privati. Questo modulo prevede il calcolo di un paio di score: lo score di affidamento da utilizzare nelle fasi istruttorie e lo score comportamentale per la clientela già affidata.

La Banca tuttavia non ha adottato tale strumento di valutazione per i privati in quanto, da tempo, utilizza lo scoring Credito SID – Centro Sistemi Direzionali CSD – che analizza l'andamento interno delle posizioni di rischio con particolare riferimento alle anomalie andamentali interne.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dalla ECAI Moodys per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle comprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite da intermediari vigilati italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari il Comitato Rischi propone l'acquisto dei titoli e analizza la composizione del portafoglio, ne determina il livello di rischio e verifica il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Le analisi vengono portate al Consiglio di Amministrazione con cadenza mensile.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela, le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Nell'ottica di rafforzamento di rapporti e di nuove partnerships con i Confidi di categoria, particolare importanza rivestono le garanzie collaterali prestate dagli stessi, con il duplice obiettivo di mitigare il rischio di credito per la Banca ed offrire condizioni economiche competitive ai clienti.

Anche nel corso del 2013 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

## **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

---



In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse verso quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari all'80% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione semestrale del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio

di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

### **Accordi di compensazione e di marginazione**

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nel contratto avente per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulato con il Gruppo Bancario Iccrea
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS

32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Nel corso del 2013 La Banca ha stipulato con il Gruppo Bancario Iccrea un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 150.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia il Gruppo Bancario Iccrea ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha prevede di definire specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per le quali la Banca abbia deciso di effettuare azioni legali di recupero del credito; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

L'attività di controllo del rischio di credito prevede inoltre un'ulteriore categoria di posizioni definite "in osservazione", che presentano anomalie tali da prefigurare eventuali difficoltà economiche.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale

---

patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti classificati "in osservazione" e "ad incaglio", è affidata all'Ufficio Fidi, che relaziona mensilmente al Comitato Rischi.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle filiali alle quali competono i controlli di primo livello, secondo i parametri descritti nel paragrafo 2.2;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre al Comitato Rischi e, per il tramite di quest'ultimo, al Consiglio di Amministrazione la classificazione ad "incaglio" di quelle posizioni per le quali si rilevi una situazione di temporanea difficoltà, tensioni di utilizzo significative e percentuali di insoluti in via continuativa per alcuni mesi o quelle a cui la Banca decide di chiedere il rientro degli affidamenti, senza intraprendere azioni giudiziali;
- proporre al Comitato Rischi e, per il tramite di quest'ultimo, al Consiglio di Amministrazione la classificazione "in bonis" di quelle posizioni classificate ad incaglio e successivamente regolarizzate (cioè senza rate di mutuo in mora o sconfinamenti in conto corrente), oppure il passaggio a sofferenze di quelle posizioni che non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione;
- predisporre i piani di rientro, anche ai fini "IAS", controllandone il rispetto da parte dei clienti.

Mensilmente vengono riportati al Comitato Rischi e, per il tramite di quest'ultimo, al Consiglio di Amministrazione i risultati del monitoraggio sulle posizioni in osservazione e ad incaglio.

La responsabilità e la gestione delle posizioni classificate a "sofferenza" è affidata alla funzione Risk Controller.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- determinare le previsioni di perdita, tenendo presente il valore delle garanzie che assistono la posizione;
- seguire le attività di recupero relative alle posizioni, anche con l'ausilio dell'avvocato esterno.

Il risk controller riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle posizioni con apposito verbale.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						77.255	77.255
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						30.249	30.249
5. Crediti verso clientela	2.205	1.258	197	2.594	7.803	139.926	153.983
6. Attività finanziarie valutate al fair value		83			93	2.256	2.432
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						27	27
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>2.205</b>	<b>1.341</b>	<b>197</b>	<b>2.594</b>	<b>7.896</b>	<b>249.714</b>	<b>263.947</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>1.854</b>	<b>1.342</b>	<b>266</b>	<b>2.800</b>	<b>6.258</b>	<b>236.804</b>	<b>249.324</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	1	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				77.255		77.255	77.255
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				30.249		30.249	30.249
5. Crediti verso clientela	9.050	2.796	6.254	148.619	890	147.729	153.983
6. Attività finanziarie valutate al fair value	83		83	X	X	2.348	2.431
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	27	27
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>9.133</b>	<b>2.796</b>	<b>6.337</b>	<b>256.123</b>	<b>890</b>	<b>257.609</b>	<b>263.946</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>9.205</b>	<b>2.944</b>	<b>6.261</b>	<b>240.577</b>	<b>669</b>	<b>243.062</b>	<b>249.323</b>

**A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoiazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoiazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis					totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	
<b>Esposizioni lorde</b>	<b>4.383</b>					<b>136.286</b>	<b>6.246</b>	<b>1.273</b>	<b>301</b>	<b>130</b>	<b>148.619</b>
Rettifiche di portafoglio	16					820	26	25	1	3	890
<b>Esposizioni nette</b>	<b>4.367</b>					<b>135.466</b>	<b>6.220</b>	<b>1.248</b>	<b>300</b>	<b>127</b>	<b>147.729</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoiazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008);
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

La Banca non ha operato cancellazioni parziali sulle attività finanziarie deteriorate e non ha effettuato acquisti di attività finanziarie deteriorate.

---

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate			X	
e) Altre attività	38.622	X		38.622
<b>TOTALE A</b>	<b>38.622</b>			<b>38.622</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	950	X		950
<b>TOTALE B</b>	<b>950</b>			<b>950</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>39.572</b>			<b>39.572</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La Banca non detiene esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Banca non detiene esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	4.342	2.137	X	2.205
b) Incagli	1.886	545	X	1.341
c) Esposizioni ristrutturate	202	5	X	197
d) Esposizioni scadute deteriorate	2.703	109	X	2.594
e) Altre attività	219.848	X	890	218.958
<b>TOTALE A</b>	<b>228.981</b>	<b>2.796</b>	<b>890</b>	<b>225.295</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	496		X	496
b) Altre	17.981	X		17.981
<b>TOTALE B</b>	<b>18.477</b>			<b>18.477</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>3.954</b>	<b>2.059</b>	<b>274</b>	<b>2.918</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.818</b>	<b>1.972</b>	<b>52</b>	<b>1.988</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	626	1.752		1.952
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.143	208	52	
B.3 altre variazioni in aumento	49	12		36
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.430</b>	<b>2.145</b>	<b>124</b>	<b>2.203</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		653		1.818
C.2 cancellazioni	1.038			
C.3 incassi	392	419	17	125
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.037	107	260
C.6 altre variazioni in diminuzione		36		
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>4.342</b>	<b>1.886</b>	<b>202</b>	<b>2.703</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.



**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>2.101</b>	<b>717</b>	<b>8</b>	<b>118</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.924</b>	<b>538</b>	<b>6</b>	<b>108</b>
B.1 rettifiche di valore	1.290	522	5	106
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	634	16	1	
B.3 altre variazioni in aumento				2
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.888</b>	<b>710</b>	<b>9</b>	<b>117</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	767	38	6	95
C.2 riprese di valore da incasso	83	39		3
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	1.038			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		630	3	19
C.5 altre variazioni in diminuzione		3		
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>2.137</b>	<b>545</b>	<b>5</b>	<b>109</b>

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>							<b>263.535</b>	<b>263.535</b>
<b>B. Derivati</b>							<b>31</b>	<b>31</b>
B.1 Derivati finanziari							31	31
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>10.169</b>	<b>10.169</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>9.299</b>	<b>9.299</b>
<b>E. Altre</b>							<b>73</b>	<b>73</b>
<b>Totale</b>							<b>283.107</b>	<b>283.107</b>

La Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese "unrated".

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

Le classi di rischio per rating esterni fanno riferimento alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

La Banca non ha utilizzato rating interni nella gestione del rischio di credito.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere esposizioni creditizie verso banche garantite.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	133.409	126.868		7.223	5.295						1.628	83		152.980	294.078
1.1 totalmente garantite	126.270	126.868		6.922	3.423						1.628	32		149.842	288.714
- di cui deteriorate	5.288	5.818		37										10.213	16.069
1.2 parzialmente garantite	7.139			302	1.872							51		3.139	5.364
- di cui deteriorate	246													218	218
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.096			83	382									7.194	7.659
2.1 totalmente garantite	5.734			83	234									6.604	6.920
- di cui deteriorate	13													13	13
2.2 parzialmente garantite	1.361				148									590	739
- di cui deteriorate	400													200	200

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione stabiliti dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" è operata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente. A tal fine si è tenuto conto anche delle eventuali integrazioni di garanzie.

Nella colonna "valore esposizione netta" è indicato l'importo dell'esposizione netta.

Nella colonna "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	2.064	2.007	X	140	131	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	971	501	X	370	43	X
A.3 Esposizioni ristrutturare			X			X			X			X	41	1	X	155	5	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	1.822	68	X	772	41	X
A.5 Altre esposizioni	68.881	X		237	X		3.939	X			X		80.456	X	729	65.444	X	161
<b>Totale A</b>	<b>68.881</b>			<b>237</b>			<b>3.939</b>						<b>85.354</b>	<b>2.577</b>	<b>729</b>	<b>66.881</b>	<b>220</b>	<b>161</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	84		X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X	405		X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	8		X			X
B.4 Altre esposizioni	4.014	X			X		31	X			X		13.110	X		824	X	
<b>Totale B</b>	<b>4.014</b>						<b>31</b>						<b>13.607</b>			<b>824</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>72.895</b>			<b>237</b>			<b>3.970</b>						<b>98.961</b>	<b>2.577</b>	<b>729</b>	<b>67.705</b>	<b>220</b>	<b>161</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>48.752</b>			<b>377</b>		<b>1</b>	<b>6.822</b>		<b>8</b>				<b>96.495</b>	<b>2.010</b>	<b>476</b>	<b>70.877</b>	<b>934</b>	<b>185</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.205	2.137								
A.2 Incagli	1.341	545								
A.3 Esposizioni ristrutturate	197	5								
A.4 Esposizioni scadute	2.594	109								
A.5 Altre esposizioni	217.596	890	1.182						180	
<b>Totale A</b>	<b>223.933</b>	<b>3.686</b>	<b>1.182</b>						<b>180</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	84									
B.2 Incagli	405									
B.3 Altre attività deteriorate	8									
B.4 Altre esposizioni	17.981									
<b>Totale B</b>	<b>18.478</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>242.411</b>	<b>3.686</b>	<b>1.182</b>						<b>180</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>223.175</b>	<b>3.613</b>	<b>218</b>						<b>188</b>	

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	38.328		228		66					
<b>Totale A</b>	<b>38.328</b>		<b>228</b>		<b>66</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	950									
<b>Totale B</b>	<b>950</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>39.278</b>		<b>228</b>		<b>66</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>41.376</b>		<b>317</b>		<b>137</b>					

**B.4 Grandi rischi**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Ammontare - Valore di Bilancio	131.088	104.177
b) Ammontare - Valore Ponderato	49.112	48.016
c) Numero	9	10

La rilevazione è effettuata sulla base delle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi.

Esse definiscono "grandi rischi" qualora il valore di bilancio delle esposizioni per cassa, di firma e fuori bilancio riferite a un singolo cliente o a un gruppo di clienti connessi sia pari o superiore al 10 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca.

I dati riportati in tabella comprendono:

- n. 1 posizione verso lo Stato italiano in relazione ai titoli detenuti dalla Banca e classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), il cui valore di bilancio è pari a **71 milioni e 924 mila euro**, mentre il valore ponderato è pari a zero in ragione del fattore di ponderazione per il rischio di controparte cui sono sottoposte che è pari allo zero per cento;
- n. 2 posizioni verso banche (gruppo bancario ICCREA e gruppo bancario Cassa Centrale Banca) il cui valore di bilancio complessivo è pari a **34 milioni e 306 mila**, sottoposte al fattore di ponderazione pari al 100 per cento;
- n. 6 posizioni verso altri gruppi di rischio per un valore di bilancio complessivo pari a **24 milioni e 858 mila euro** e, in ragione delle diverse fasce di ponderazione, un valore ponderato pari a **14 milioni e 806 mila euro**.

Alla data di bilancio tutte le posizioni di rischio sono contenute entro i limiti previsti dalla normativa.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C. 1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Operazioni di cartolarizzazioni "proprie"

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione in proprio.

##### 2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca a fine esercizio non detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

Si riporta la seguente tabella ai soli fini comparativi con l'esercizio precedente.

Strumenti finanziari	Valore di bilancio 2013	Valore di bilancio 2012
<b>Titoli – Mezzanine</b>		
IT0004237720 Credico Funding 3 C TV% - scad. 10/03/2013 (rating S&P BB-)	0	1.000
IT0004237738 Credico Funding 3 D TV% - scad. 10/03/2013 (rating S&P B-)	0	1.001
<b>Titoli – Junior</b>		
IT0004237753 Credico Funding 3 F TV% - scad. 10/03/2013 (no rating)	0	56
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>2.057</b>

Si omette pertanto la compilazione della sezione C.1.

### C.2 Operazioni di cessione

#### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Le uniche attività finanziarie cedute e non cancellate sono rappresentate dai titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passivi con clientela e con banche.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>4.657</b>												<b>4.657</b>	<b>1.709</b>
1. Titoli di debito							4.657												4.657	1.709
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2013</b>							<b>4.657</b>												<b>4.657</b>	X
di cui deteriorate																				X
<b>Totale al 31.12.2012</b>							<b>1.709</b>												X	<b>1.709</b>
di cui deteriorate																			X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>516</b>				<b>516</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			516				516
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>			<b>4.072</b>				<b>4.072</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			4.072				4.072
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2013</b>			<b>4.588</b>				<b>4.588</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>			<b>1.688</b>				<b>1.688</b>

**C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2013	2012
<b>A. Attività per cassa</b>					<b>4.657</b>								<b>4.657</b>	<b>1.709</b>
1. Titoli di debito					4.657								4.657	1.709
2. Titoli di capitale							X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.							X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti														
<b>B. Strumenti derivati</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale attività</b>					<b>4.657</b>								<b>4.657</b>	<b>1.709</b>
<b>C. Passività associate</b>					<b>4.588</b>								X	X
1. Debiti verso clientela					516								X	X
2. Debiti verso banche					4.072								X	X
<b>Totale passività</b>					<b>4.588</b>								<b>4.588</b>	<b>1.688</b>
<b>Valore netto al 31.12.2013</b>					<b>69</b>								<b>69</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto al 31.12.2012</b>					<b>20</b>								<b>X</b>	<b>20</b>

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente



### **C.3 Operazioni di Covered Bond**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

### **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

Si precisa che, alla data del 31.12.2013, la Banca non deteneva alcuna posizione a saldo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Sono infine presenti derivati di negoziazione, scaturenti da operazioni a termine in valuta con la clientela, pareggiate in ragione della corrispondente copertura con Iccrea Banca spa.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, ed il rischio cambio). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici, dando poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'utilizzo della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi vengono effettuate simulazioni dinamiche ipotizzando acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (effective duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio : sulla totalità del portafoglio di Negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

E' altresì presente un monitoraggio di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente sull'intero portafoglio titoli di proprietà, attività che consiste nel confrontare il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di Negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

La reportistica descritta viene monitorata dall'Ufficio Normativa.

Il monitoraggio tempestivo dei limiti avviene anche attraverso la funzionalità di Gestione dei Limiti operativi messa a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizioni, dal totale alle singole categorie IAS, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. E' in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti interni deliberati.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di Negoziazione di vigilanza, da fine dicembre 2010, viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk).

Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio).

Il modello di misurazione del rischio fornito dal Servizio Rischio di Mercato di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(2.568)</b>	<b>(1.466)</b>		<b>20</b>	<b>1.019</b>	<b>2.955</b>	
3.1 Con titolo sottostante		(2.567)	(1.466)		20	1.019	2.955	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(2.567)	(1.466)		20	1.019	2.955	
+ posizioni lunghe		1.467			20	1.019	2.955	
+ posizioni corte		4.034	1.466					
3.2 Senza titolo sottostante		(1)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(1)						
+ posizioni lunghe		15						
+ posizioni corte		16						

La tabella, alla sottovoce 3.1 "Derivati finanziari con titolo sottostante - altri derivati", rappresenta il controvalore di acquisto e di vendita di titoli da ricevere / consegnare per operazioni da regolare.

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>			1					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			1					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			1					
+ posizioni lunghe			16					
+ posizioni corte			15					

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'**

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

###### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

###### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive (Regolamento del Processo Interno di Valutazione dell’Adeguatezza Patrimoniale Attuale e Prospettica –ICAAP- del 29.04.2013).

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Ufficio Normativa la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con delibera del 11/02/2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Accanto all’attività di monitoraggio del rischio di tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l’attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell’ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi Centrali del movimento Cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell’ambito dell’analisi di ALM Statico la valutazione dell’impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l’impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensibilità complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all’analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un’attività di controllo e gestione più sofisticata dell’esposizione complessiva al rischio di tasso dell’Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell’ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un’ipotesi di costanza delle masse della banca all’interno dell’orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate nel Comitato Rischi il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'istituto, con riferimento al rischio sul margine ed al rischio sul patrimonio avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

Al Comitato Rischi partecipano il Direttore Generale, il Risk Controller, il Responsabile dell'Area Operativa e dell'Ufficio Normativa.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del fair value**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di impieghi (e raccolta) causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La tipologia di derivato utilizzato è rappresentata da *interest rate swap (IRS)*. Le attività coperte, identificate in modo puntuale ed univoco (copertura specifica), sono rappresentate da mutui erogati alla clientela e da prestiti obbligazionari.

La Banca non ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2013, operazioni di copertura sull'attivo a tasso fisso.

La Banca ha posto in essere, prima del 2009, operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*, *basis swap*, e opzioni su tassi (cap e floor). Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*.

La Banca inoltre si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>146.019</b>	<b>31.561</b>	<b>32.925</b>	<b>10.254</b>	<b>13.662</b>	<b>22.920</b>	<b>5.683</b>	
1.1 Titoli di debito	1.691	13.356	30.932	4.403	6.422	18.478	1.973	
- con opzione di rimborso anticipato		1.392						
- altri	1.691	11.964	30.932	4.403	6.422	18.478	1.973	
1.2 Finanziamenti a banche	28.381	1.426						
1.3 Finanziamenti a clientela	115.947	16.779	1.993	5.851	7.240	4.442	3.710	
- c/c	42.541			2.166	216			
- altri finanziamenti	73.406	16.779	1.993	3.685	7.024	4.442	3.710	
- con opzione di rimborso anticipato	67.803	16.504	1.843	3.533	5.693	4.282	3.710	
- altri	5.603	275	150	152	1.331	160		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>150.892</b>	<b>48.651</b>	<b>7.305</b>	<b>7.706</b>	<b>22.445</b>			
2.1 Debiti verso clientela	144.106	345	270					
- c/c	132.271							
- altri debiti	11.835	345	270					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	11.835	345	270					
2.2 Debiti verso banche	3.831	29.582						
- c/c	3.831							
- altri debiti		29.582						
2.3 Titoli di debito	2.955	18.724	7.035	7.706	22.445			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.955	18.724	7.035	7.706	22.445			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>263</b>	<b>1.012</b>	<b>339</b>	<b>4</b>	<b>(361)</b>	<b>(819)</b>	<b>(437)</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	263	1.012	339	4	(361)	(819)	(437)	
- Opzioni	(37)	(530)	(346)	171	705	20	18	
+ posizioni lunghe	3	67	123	182	742	20	18	
+ posizioni corte	40	597	469	11	37			
- Altri derivati	300	1.542	685	(167)	(1.066)	(839)	(455)	
+ posizioni lunghe	968	1.858	3.355					
+ posizioni corte	668	316	2.670	167	1.066	839	455	
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	8							
+ posizioni corte	8							













## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si illustrano di seguito, prendendo in considerazione le masse amministrare al 31.12.2013, gli effetti sul margine d'interesse ad 1 anno ipotizzando i seguenti scenari:

- un rialzo di 100 bp (+1%) verificatosi nel corso dei 12 mesi unitamente ad una costanza dei volumi, il margine d'interesse aumenterebbe di **81** mila euro ( **+840** mila euro di interessi attivi; **+761** mila euro di interessi passivi); il risultato di esercizio, al netto delle imposte, aumenterebbe di **81** mila euro.
- un ribasso di 100 bp (-1%) verificatosi nel corso dei 12 mesi unitamente ad una costanza dei volumi, il margine d'interesse aumenterebbe di **228** mila euro ( **-412** mila euro di interessi attivi; **-641** mila euro di interessi passivi); il risultato di esercizio, al netto delle imposte, aumenterebbe di **228** mila euro.

Si illustra inoltre la sensitività delle poste dell'attivo e del passivo al 31.12.2013, determinate attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri a tassi di mercato.

Applicando alla struttura dei tassi di mercato i 2 shock di tasso ipotizzati (+100 bp e -100 bp), si determinano i valori di mercato:

- delle poste attive: +100 bp pari a **-3,933** milioni di euro; -100 bp pari a **+5,561** milioni di euro;
- delle poste passive: +100 bp pari a **-1,185** milioni di euro; -100 bp pari a **+1,339** milioni di euro;
- derivati: +100 bp pari a **+127** mila euro; -100 bp pari a **-136** mila euro.

Il patrimonio netto nel caso di aumento dei tassi di 100 bp diminuirebbe di **2,621** milioni di euro; al contrario in caso di diminuzione dei tassi di 100 bp il patrimonio netto aumenterebbe di **4,086** milioni di euro.

Le analisi sopra riportate sono state elaborate con l'ausilio del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca SpA.



## **2.3 – RISCHIO DI CAMBIO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana da attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

L'attività di pareggiamento del rischio di cambio avviene quotidianamente compensando il saldo impieghi e raccolta verso la clientela con le banconote e con i conti valutarî accesi presso istituti corrispondenti.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>280</b>	<b>7</b>	<b>54</b>	<b>58</b>	<b>86</b>	<b>11</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	280	7		58	86	11
A.4 Finanziamenti a clientela			54			
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>6</b>	<b>5</b>			<b>1</b>	
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>101</b>		<b>55</b>	<b>11</b>	<b>78</b>	
C.1 Debiti verso banche	1		55			
C.2 Debiti verso clientela	100			11	78	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>1</b>					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1					
+ posizioni lunghe	16					
+ posizioni corte	15					
<b>Totale attività</b>	<b>301</b>	<b>13</b>	<b>54</b>	<b>58</b>	<b>87</b>	<b>11</b>
<b>Totale passività</b>	<b>115</b>		<b>55</b>	<b>11</b>	<b>78</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>185</b>	<b>13</b>	<b>(1)</b>	<b>48</b>	<b>9</b>	<b>11</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	29		33	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	29		33	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>29</b>		<b>33</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>29</b>		<b>33</b>	

In tabella sono rappresentati i contratti derivati relativi a operazioni di compravendite di valute estere da regolare.

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.958		3.445	
a) Opzioni				
b) Swap	2.958		3.445	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>2.958</b>		<b>3.445</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>3.333</b>		<b>3.464</b>	

La tabella rappresenta il valore nozionale di fine periodo, e quello medio, dei derivati del portafoglio bancario relativi alle coperture poste in essere in ossequio alla metodologia dell' hedge accounting.

Le coperture riguardano:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca, per 2 milioni e 500 mila euro;
- mutui attivi, per 458 mila euro.

### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.247		5.441	
a) Opzioni	2.024		1.487	
b) Swap	3.222		3.954	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>5.247</b>		<b>5.441</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>5.344</b>		<b>6.000</b>	

La tabella espone il valore nozionale di fine periodo, e quello medio, dei derivati per i quali è stata adottata la "fair value option".

Essi sono stati negoziati a copertura di finanziamenti erogati a clientela.

Il relativo fair value è rappresentato tra le attività/passività di negoziazione.

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1		1	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1		1	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	27		93	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	27		93	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>28</b>		<b>94</b>	

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			1	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			1	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	43		65	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	43		65	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	301		431	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	301		431	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>344</b>		<b>497</b>	

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>			15			15	
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene derivati finanziari OTC nel portafoglio di negoziazione di vigilanza rientranti in accordi di compensazione.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			3.949			198	869
- fair value positivo			27				
- fair value negativo			197				
- esposizione futura			16			3	13
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			3.189				
- fair value positivo							
- fair value negativo			147				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>29</b>			<b>29</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	29			29
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>4.778</b>	<b>1.080</b>	<b>2.347</b>	<b>8.205</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.778	1.080	2.347	8.205
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>4.807</b>	<b>1.080</b>	<b>2.347</b>	<b>8.234</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>3.560</b>	<b>3.707</b>	<b>1.652</b>	<b>8.920</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

La Banca non utilizza modelli interni di valutazione del rischio finanziario di controparte dei derivati finanziari OTC.

**B. Derivati creditizi**

L'intera Sezione B non viene compilata in quanto la Banca non ha stipulato contratti derivati creditizi.

**C. Derivati finanziari e creditizi****C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Altri soggetti	Imprese non finanziarie
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo			147				
- esposizione futura			9				
- rischio di controparte netto							
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Normativa conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.



Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/systemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate al Comitato Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza mensile al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con Iccrea Banca o la Cassa Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati. Al 31 dicembre 2013 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 83,07 milioni di euro, di cui 46,04 milioni non impegnati, in significativa crescita rispetto ai 66,3 milioni di fine 2012.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 25,5 milioni di euro ed è interamente rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria nel mese di dicembre 2011 e febbraio 2012.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

















## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	2.166	X	2.166	1.920
2. Titoli di debito	28.503	28.503	48.752	48.752	77.255	62.012
3. Titoli di capitale			3.041	3.041	3.041	2.417
4. Finanziamenti		X	186.662	X	186.662	187.217
5. Altre attività finanziarie		X	43	X	43	127
6. Attività non finanziarie		X	4.912	X	4.912	4.409
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>28.503</b>	<b>28.503</b>	<b>245.576</b>	<b>51.793</b>	<b>274.079</b>	<b>X</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>					<b>X</b>	<b>258.102</b>

### Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = *fair value*

La voce di cui al punto 2. Titoli di debito "impegnate" esprime i valori di bilancio e di fair value dei titoli classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) impegnati per:

- operazioni di pronti contro termine passivi con clientela e banche, per **4 milioni e 657 mila euro**;

- garanzia a fronte di operazioni di rifinanziamento BCE LTRO, per il tramite di Iccrea Banca SpA, per **23 milioni e 846 mila euro** (di cui **20 milioni e 613 mila euro** di titoli emessi dallo Stato italiano e **3 milioni e 232 mila euro** emessi da banche italiane).

A garanzia delle operazioni di rifinanziamento BCE LTRO, per il tramite di Iccrea Banca SpA, è stato costituito anche un prestito obbligazionario emesso dalla Banca per un valore nominale di **10 milioni di euro**, interamente riacquistato in proprietà e sul quale è stata richiesta la garanzia dello Stato italiano.

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale al 2013	Totale al 2012
1. Attività finanziarie	10.000	2.406	12.406	11.696
- Titoli	10.000	2.406	12.406	11.696
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>10.000</b>	<b>2.406</b>	<b>12.406</b>	<b>X</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>			<b>X</b>	<b>11.696</b>

La tabella espone, al valore nominale, le obbligazioni di propria emissione che la Banca ha riacquistato in proprietà che, in ossequio alla normativa IAS, non sono iscritte nell'attivo di bilancio.

La colonna "impegnate" esprime il valore nominale di un prestito obbligazionario emesso dalla Banca, riacquistato in proprietà, sul quale è stata richiesta la garanzia dello Stato ed è stato costituito a garanzia per le operazioni di rifinanziamento BCE LTRO effettuate per il tramite di Iccrea Banca SpA.

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connesso nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione Risk Controller è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, attribuita al Risk Controller, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

##### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Al 31 dicembre 2013 risultano pendenti 5 cause intentate da terzi alla Banca, tutte relative a opposizioni a ingiunzioni di pagamento che la banca aveva effettuato per recupero crediti. L'importo complessivo non risulta

comunque particolarmente significativo; inoltre i crediti vantati dalla banca ed oggetto di contestazione sono stati iscritti a bilancio in base al loro presumibile realizzo.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, la Banca ha ricevuto due reclami ordinari dalla clientela; i reclami non sono stati accolti non essendosi ravvisate responsabilità a carico della Banca; alla data di chiusura dell'esercizio un reclamo non ha avuto seguito, mentre per l'altro i clienti hanno proposto ricorso all'ABF..

Si segnala infine che nel corso dell'esercizio la Banca non ha ricevuto reclami in materia di servizi d'investimento.

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (cd "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre)

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Anche nel corso del 2013, come negli esercizi precedenti, il rischio operativo è risultato oggetto di specifiche verifiche.

La funzione di Internal Audit, svolta dalla Federazione Regionale, ha effettuato specifici interventi rispettivamente sul processo finanza, su quello relativo alla Privacy, alla normativa antiriciclaggio ed alla normativa sulla Centrale Allarme Interbancaria (CAI), nonché sul processo di gestione del risparmio.

La funzione di Risk controller / conformità ha effettuato i seguenti controlli relativi al rischio in questione:

-verifica della movimentazione dei rapporti intestati al personale dipendente, effettuata in occasione delle ispezioni effettuate presso le filiali e con uno specifico intervento che ha riguardato la totalità del personale dipendente;

-verifiche presso le filiali della banca (7 filiali su 14) nel corso delle quali si sono controllati vari aspetti relativi alla correttezza della gestione ed al rispetto della normativa;

-verifiche sui rapporti con corrispondenza "domiciliata" (es. casella postale) presso la banca;

-verifiche sulla gestione amministrativa del comparto "finanza" al fine di controllare il rispetto della normativa di settore (comunicazioni a Consob, riversamenti fiscali ecc.);

-verifiche sulle normative di privacy, antiriciclaggio e antiusura.

Tutti gli interventi sono stati verbalizzati e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Nel 2013, è stato effettuato il test annuale; obiettivo del test è stato quello di verificare la congruenza della documentazione in essere rispetto alla nuova normativa di continuità operativa prevista dal 15° aggiornamento della Circolare 263/2006, individuando gli eventuali aggiornamenti da apportare alla documentazione di continuità operativa in vigore. Sono state effettuate modifiche e integrazioni all'analisi di impatto e alla strategia di continuità operativa, tenendo conto dei nuovi requisiti e delle nuove specifiche definite dalla Banca d'Italia nella nuova normativa di Vigilanza.

Sempre in tema di rischio legale, connesso a quello di immagine e reputazione, si fa inoltre presente che la Banca adotta schemi e modelli contrattuali recepiti ed utilizzati dall'intero sistema bancario e, nella quasi totalità dei casi, specificatamente convalidati da un apposito gruppo di lavoro costituito a livello di Federazioni Locali.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Non si segnalano rischi o passività potenziali diversi da quelli evidenziati nella sezione 12 del passivo.

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [www.bcccarnia.it](http://www.bcccarnia.it).

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale, in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Capitale	53	52
2. Sovrapprezzi di emissione	180	173
3. Riserve	28.681	27.406
- di utili	28.681	27.406
a) legale	28.553	27.278
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	128	128
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	321	(68)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	295	(101)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(153)	(146)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	179	179
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.483	1.346
<b>Totale</b>	<b>30.718</b>	<b>28.909</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di **2,58** euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	565	(260)	455	(558)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(10)	2	
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>565</b>	<b>(270)</b>	<b>457</b>	<b>(558)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(103)</b>		<b>2</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.747</b>		<b>6</b>	
2.1 Incrementi di fair value	1.245			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	176			
- da deterioramento	107			
- da realizzo	68			
2.3 Altre variazioni	326		6	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.339</b>		<b>18</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	174		18	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	529			
3.4 Altre variazioni	635			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>305</b>		<b>(10)</b>	

La sottovoce 2.2 "Rigiro a conto economico di riserve negative - da deterioramento" rappresenta l'annullamento della riserva negativa relativa a un titolo di debito emesso da Marfin Popular Bank di Cipro (di nominali 200 mila euro) per il quale si è proceduto ad iscrivere una perdita durevole di valore a seguito di default.

Le sottovoci relative agli incrementi e riduzioni di fair value sono esposte al lordo dell'effetto fiscale. La rilevazione / storno delle imposte differite (attive e passive) è esposta nelle sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni".

In particolare:

la sottovoce 2.3 "Altre variazioni positive" include:

- aumenti di imposte differite attive per **112** mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per **217** mila euro.

la sottovoce 3.4 "Altre variazioni negative" include:

- aumenti di imposte differite passive per **268** mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per **246** mila euro.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue**

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>(146)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	4
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>12</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	12
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finale</b>	<b>(153)</b>

La tabella riporta al punto 3.1 la variazione negativa dei piani a benefici definiti (D.B.O.) per il personale dipendente ai sensi del principio IAS19.

Il punto 2.2 rappresenta la relativa fiscalità corrente.

I medesimi aggregati trovano riscontro nell'ambito del prospetto della redditività complessiva "Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico", 40. Piani a benefici definiti.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (TIER 1) che il patrimonio supplementare (TIER 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS". In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze (formatesi a partire dal 1° gennaio 2010) rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa, a partire dal 30 giugno 2010, della possibilità di esercitare detta opzione, procedendo quindi all'applicazione della metodologia c.d. "approccio simmetrico".

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### **1. Patrimonio di base (TIER 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### **2. Patrimonio supplementare (TIER 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del TIER 1.

Dai suddetti aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### **3. Patrimonio di terzo livello**

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.



**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>30.169</b>	<b>28.761</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>(86)</b>	<b>(136)</b>
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(86)	(136)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>30.083</b>	<b>28.625</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>938</b>	<b>904</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>29.145</b>	<b>27.721</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>179</b>	<b>179</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		<b>1</b>
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		2
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		(1)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>179</b>	<b>180</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>179</b>	<b>180</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>		
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>29.145</b>	<b>27.721</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>29.145</b>	<b>27.721</b>

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a **29** milioni e **432** mila euro.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. TIER 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio) pari al **19,37%** (17,25% al 31.12 dell'anno precedente) ed il medesimo rapporto del **19,37%** tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) (17,25% al 31.12 dell'anno precedente), superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali si ascrive essenzialmente alla concomitanza dei seguenti fattori:

- l'incremento del patrimonio di vigilanza **(+5,14%)** per effetto prevalentemente della destinazione di una percentuale pari al **94,95%** dell'utile di esercizio;
- il venir meno della voce "Cartolarizzazioni" in quanto i titoli della specie detenuti in proprietà sono scaduti e rimborsati nel corso dell'esercizio 2013; il minor requisito richiesto per tale fattispecie è pari a **1 milione e 337 mila euro**.

Nell'ambito delle attività di rischio ponderate i portafogli che subiscono le maggiori variazioni sono:

- le esposizioni verso imprese che aumentano di **11 milioni e 45 mila euro**;
- le esposizioni al dettaglio che diminuiscono di **7 milioni e 340 mila euro**;
- le esposizioni garantite da immobili che diminuiscono di **716 mila euro**.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2013	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi ponderati/requisiti 31.12.2013	Importi ponderati/requisiti 31.12.2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>329.168</b>	<b>317.451</b>	<b>132.211</b>	<b>146.590</b>
1. Metodologia standardizzata	329.168	315.394	132.211	129.879
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni		2.057		16.711
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>10.577</b>	<b>11.727</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>218</b>	
1. Metodologia standard			218	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.240</b>	<b>1.133</b>
1. Modello base			1.240	1.133
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>12.036</b>	<b>12.860</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			150.444	160.749
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,37%	17,25%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,37%	17,25%

I requisiti patrimoniali per i rischi di mercato riguardano le compravendite di titoli e valute in essere alla fine dell'esercizio e ancora da regolare.

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

La Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazione d'impresa o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli Amministratori e Sindaci	329
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	85
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

I compensi agli Amministratori e ai Sindaci sono stati determinati con:

- delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 30.05.2010 per quanto concerne i gettoni di presenza al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 25.05.2013 per quanto concerne i compensi dei Sindaci;
- delibera del Consiglio di amministrazione del 23.05.2011 per quanto riguarda il compenso del Vice Presidente;
- delibera del Consiglio di amministrazione del 15.04.2013 per quanto riguarda il compenso del Presidente.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Controllate				
Collegate				
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.776	1.964		2.219
Altri parti correlate	1.749	4.176	260	3.411
<b>Totale</b>	<b>3.525</b>	<b>6.140</b>	<b>260</b>	<b>5.631</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 08.07.2013 si è dotata di appositi Regolamenti sulle "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e sulle "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" che disciplinano le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Non si riportano i dati relativi ai ricavi e ai costi in quanto non significativi.

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## ALLEGATO 1

### Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Valore lordo di bilancio	Di cui rivalutazione ex L. 72/83	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
<b>Immobili Strumentali:</b>					
Tolmezzo (Ud) - Via Carnia Libera 1944, n. 25	sede	767		603	164
Enemonzo (Ud) - Via Nazionale sn (fabbricato)	filiale 02	598		403	195
Enemonzo (Ud) - Via Nazionale sn (terreno)	filiale 02	49			49
Forni di Sotto (Ud) - Via Baselia, n. 72	filiale 03	141		79	62
Forni di Sopra (Ud) - Via Roma, n. 15	filiale 04	131	37	115	18
Paluzza (Ud) - Via Roma, n. 96	filiale 06	174		23	151
Tricesimo (Ud) - Piazza Verdi, n. 20	filiale 12	441		78	363
<b>Totale</b>		<b>2.301</b>	<b>37</b>	<b>1.301</b>	<b>1.002</b>
<b>Immobili da investimento:</b>					
Forni di Sopra (Ud) - porzioni di terreni montani		2			2
<b>Totale</b>		<b>2</b>			<b>2</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>2.303</b>	<b>37</b>	<b>1.301</b>	<b>1.004</b>

La tabella riporta le riserve da rivalutazione relative a immobili detenuti dalla Banca alla data di bilancio.

Si precisa che la voce 130. del Passivo "Riserve da valutazione" accoglie anche **136** mila euro di rivalutazioni ai sensi della L. 72/83 e **6** mila euro ai sensi della L. 576/75 relative a immobili dismessi.

## ALLEGATO 2

### Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2013 con i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi, in migliaia di euro, sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Verifica dei conti annuali	Collegio Sindacale	15
Altri servizi di verifica svolti	Collegio Sindacale	33
Partecipazione alle riunioni di Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo	Collegio Sindacale	15
Altri servizi diversi dal controllo contabile		
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>63</b>